IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 353 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 22 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

entra nel 48° anno di vita con l'accresciuta simpatia dei suoi fedeli, affezionati abbonati e lettori.

Come per il passato, anche nell'anno che sta per chiudersi, questo giornale ha difeso i veri interessi della Nazione, la quale, raggiunta la vittoria a costo di immani sacrifici, deve risorgere economicamente e provvedere a se stessa.

I nostri assidui hanno constatato come il POPOLO ROMANO, completamente indipendente da partiti, da gruppi e da particolari interessi, non ha mutato le sue caratteristiche, le quali sono — per ripetere utilmente un *cliché* abituale — la obiettività, l'esattezza delle informazioni, la disposizione logica delle rubriche, l'interessamento vivo e costante per le questioni cui è legata la esistenza del Paese. Queste caratteristiche non saranno mutate per l'avvenire.

I fedeli assidui sanno che non abbiamo mai fatto promesse che non si potessero mantenere. Nel 1919 abbiamo cercato di fare più di quanto avevamo lasciato intravedere in questo annuale fervorino. Non fu possibile raggiungere l'ideale per le difficoltà del critico momento che l'Italia attraversa. La legge non ci consente finora che due numeri a sei pagine per settimana, onde la mancanza dello spazio ci ha vietato di dare al giornale lo sviluppo che ci eravamo proposto. Speriamo di far più e meglio durante il 1920, con il ripristinamento dei servizi diretti dall'estero e l'istituzione di una rete di servizi dall'interno del Regno.

Daremo, specialmente, un notevole impulso alle rubriche di agricoltura, industria, commercio, credito, finanza, ed agli studi statistici che furono sempre una privativa del POPOLO ROMANO.

Il nostro programma non muta, mentre ci proponiamo di intensificarne lo sviluppo, per richiamare le classi dirigenti allo stesso dovere — che è anche per esse una necessità di difesa sociale — di risollevare le sorti dell'agricoltura affinchè l'Italia possa bastare a se stessa e di tutelare, insieme agli interessi agricoli, quelli delle industrie che debbono alimentare l'agricoltura ed essere da essa alimentate.

Bisogna ritornare alla terra ed incoraggiare le industrie che trasformano i prodotti agricoli, se vogliamo diminuire le difficoltà economiche del paese ed avviarlo alla ricchezza e farlo diventare forte e rispettato dagli stranieri.

Il POPOLO ROMANO continuerà ad essere il giornale che può entrare in tutte le famiglie dabbene, sia per le sue cronache purgate, sia per il suo indirizzo generale rifuggente da qualsiasi eccessività.

Per le disposizioni di legge tuttavia in vigore, dobbiamo anche per il nuovo anno mantenere i prezzi di abbonamento più elevati del consueto.

NOTE DEL GIORNO

Se non perfettamente quello da noi auspicato, il discorso di ieri dell'on. Nitti ha confermate le efficaci dichiarazioni della seduta di sabato a seguito della *gaffe* dell'on. Modigliani. Il Presidente del Consiglio, nel poderoso e brillante discorso di ieri, ha avuto sopra tutto due scopi da raggiungere, respingere ogni più lontana ó sottintesa solidarietà coi socialisti ufficiali, ottenere se possibile il concorso unanime delle frazioni popolari, liberali, democratiche della Camera, di contro all'opposizione extralegale bolscevica.

Troppo s'era almanaccato sulle intenzioni dell'on. Modigliani a favore del Ministero, per obbligare l'on. Nitti a romperla energicamente con i deputati bolscevisti, e così con le tendenziose chiacchiere da corridoio.

La situazione parlamentare poi è tale, che s'imponeva al Presidente del Consiglio la convenienza di fare appello alla concordia di tutte le forze costituzionali, in previsione del prossimo inevitabile rimpasto.

Un governo liberale nazionale, per essere forte e in grado di affrontare i vari importanti problemi del momento, a cominciare dai due urgentissimi della politica internazionale o della pace, e dell'economia degli approvvigionamenti, dei consumi, del cambio e quindi dell'equilibrio finanziario, non può appoggiarsi sopra un gruppo liberale piuttosto che sopra un altro, ma deve necessariamente far capo a tutte le frazioni costituzionali, nessuna esclusa.

Le notevoli differenze che esistono tra i diversi gruppi liberali non dovrebbero essere di ostacolo al lavoro comune di ricostituzione e rassettamento, dapoichè, nel dopo guerra, come già durante la guerra, si può benissimo mettere da parte quel che ci divide ed iniziare un fecondo lavoro su quanto ci unisce.

I democratici potranno ben aspettare, per dirne qualcuna, ad avere il divorzio, ed i popolari a conseguire la libertà d'insegnamento come da loro è intesa.

Oggi urge di definire la questione dei confini orientali ed adriatici, di assicurare alla patria i frutti della vittoria e di provvedere con polso fermo e con larga concezione del domani alla ricostituzione economica e finanziaria del paese.

Sull'argomento scottante di Fiume, della Dalmazia, dell'Adriatico, avremmo desiderato dall'on. Nitti — in questo suo ultimo abile e patriottico discorso — una narrazione più completa e meno unilaterale degli ultimi avvenimenti di Fiume, una maggiore accentuazione di contenuto e di forma; e l'avremmo desiderato anche nella considerazione che ciò sarebbe valso forse a cementare meglio la maggioranza parlamentare che s'è invece scarsamente affermata col voto di ieri. Siamo ad ogni modo i primi a riconoscere che l'on. Nitti, e gliene diamo merito ben volentieri, è riuscito, pure non contraddicendo a ciò che fu detto nella seduta di sabato dal Ministro degli esteri, di cancellare in buona parte la cattiva impressione di quell'opprimente discorso.

L'opera dell'on. Nitti del resto dovrà esplicarsi — e speriamo che egli la esplicherà con coscienza d'italiano e con sapienza d'uomo di Stato — nell'imminente consiglio supremo dei primi Ministri ed ambasciatori che avrà luogo a Parigi.

Nessuna rinuncia, nessuna pusillanimità — e supereremo gli ostacoli, essendo la giustizia dalla parte nostra.

L'on. Nitti, coi vecchi colleghi o coi nuovi collaboratori, perchè non sia del tutto effimero il modesto successo di ieri, dovrà non abbandonare il proposito già tentato di riunire tutte le forze liberali, compresa quella che è rappresentata da quasi ottanta deputati, appartenenti a varie gradazioni liberali, che ieri votarono contro il Ministero, da Berenini a Benelli, da Bissolati ad Ivanoe Bonomi, da Brunialti a Celesia, da Chiesa a Colosimo, da De Viti-de Marco a De Felice Giuffrida, da Federzoni a Di Giorgio, da Gasparotto a Lanza di Trabia, da Riccio a Salandra.

La nostra è forse un'illusione — ma è una illusione che carezziamo sin dai primi giorni della lotta elettorale.

Sostenemmo in quel tempo la necessità che il partito liberale nazionale, d'ogni gradazione, formasse un blocco costituzionale liberale riformista, e non trovammo allora la ragione vera, essenziale del contrasto fra ministeriali ed antiministeriali.

Non fummo ascoltati nè dal Governo nè dall'opposizione liberale — ma l'astensione dalle urne e il risultato delle elezioni ci diedero ragione.

Forse pur ora parliamo al vento; ma l'on. Nitti con 150 deputati d'opposizione socialista intransigente e quasi altri cento d'opposizione costituzionale, non potrà governare a lungo anche avendo con sè compatto il gruppo cattolico popolare, alla stessa guisa che non potrebbe governare se avesse con sè tutti i liberali e democratici e nessuno o ben pochi dei popolari.

Le cifre sono cifre — e sarebbe puerile dissimularne il significato.

E' vero che in Inghilterra il Governo si contenta di due o tre voti di maggioranza, è vero che in Italia l'on. Depretis disse un giorno che cinque voti di maggioranza gli erano più che sufficienti a tirare innanzi; ma le maggioranze e le minoranze in Italia non sono così stabili ed immutabili come in Inghilterra, ed i tempi son ben cambiati da quelli del vecchio statista di Stradella.

Ora, a parte la mutabilità dei gruppi e degli individui, abbiamo la teoria della proporzionalità e della rappresentanza delle minoranze che sovverte gli antichi sistemi.

Ieri dei 458 deputati presenti, 242 votarono a favore non del Ministero, ma dell'on. Nitti, e 216 contro.

Dei contrari, 140 circa sono socialisti ufficiali e repubblicani, più di 70 liberali e democratici costituzionali.

Lo stesso Giolitti (e con lui quindi gli amici rimastigli fedeli) ebbe a votare a favore del Ministero, ma con tante e così sostanziali riserve da togliere in certo modo valore al voto.

In Italia, con pochi voti di maggioranza, non si governa a lungo — ed un rimpasto appoggiato ad un gruppo solo, il più conservatore liberale non ostante l'apparenza riformatrice non preserva alcun ministero dalle sorprese e dai pericoli avvenire.

L'unione tra i partiti liberali nazionali che presiedette alla guerra, da Caporetto a Vittorio Veneto, dovrebbe, a nostro avviso, continuare in pace, sino alla completa applicazione, se non altro, dei trattati di pace, col duplice programma del conseguimento del frutto della vittoria e della ricostruzione della nostra vita economica e finanziaria.

Se l'on. Nitti riuscisse in tale non facile, anzi a prima vista difficile compito, segnerebbe davvero nella storia del Paese una pagina gloriosa.

L'atteggiamento del Partito Popolare

Parecchi giorni addietro nel fare una obiettiva disamina delle condizioni del partito popolare, mecisammo la esistenza di un gruppo estremo, capitanato dall'on. Miglioli, il quale, come era stato deciso opposítore della guerra, così restava, anche dopo le elezioni, all'opposizione di fronte alle conseguenze della guerra stessa, e quindi restava tenace oppositore di ogni accordo col Governo e col resto della Camera costituzionalmente democratica.

Nei giorni che seguirono questo nostro giudizio o è avuto, nel seno del partito popolare uno stato, diremo così, d'incertezza controversa, che, ad un certo punto, fece anche temere una profonda scissura; ma i dirigenti corsero ai ripari e il partito, salvo poche eccezioni, seguì la direttiva favorevole al Ministero data dall'on. Meda. La situazione, però, secondo noi, non è del tutto chiarita e che ciò sia lo prova l'intervista che l'on. Miglioli ha creduto opportuno concedere al corrispondente del *Mattino* di Napoli.

L'on. Miglioli, per chi non lo sappia, è stato sempre tenace oppositore della guerra, che cercò sabotare, anche quando più ferveva la lotta, con una propaganda esiziale sia nelle classi agricole, che in quelle operaie, e tale da dare dei punti ai membri del socialismo ufficiale.

In questa intervista l'on. Miglioli ha francamente scoperte le sue batterie e quelle del suo gruppo (gruppo suo particolare, non gruppo popolare complessivamente parlando) affermando che i popolari seguono e devono seguire le teorie socialiste, giungendo fino alle loro estreme conseguenze *fra le quali vi è anche quella del cambiamento di regime*, aggiungendo che l'avvento delle classi lavoratrici al potere è inevitabile e che questo avvento sarà, a breve scadenza, un fatto compiuto per opera del partito socialista ufficiale e di quello popolare *gruppo Miglioli*. Aggiunge l'on. Miglioli, che il partito popolare, chiamato ad approvare il trattato di Versailles, dovrà negare il suo voto ed in questo si dimostra coerente al suo passato, perchè, avendo sabotato la guerra, è naturale che debba tentare di sabotare la pace.

A noi le dichiarazioni dell'on. Miglioli arrecano sorprese solo perchè egli, nel farle, ha assunto la posa di legale rappresentante del partito popolare del quale fanno parte l'on. Meda, l'on. Crispolti ed altri autorevoli parlamentari.

Il *Corriere d'Italia*, organo autorizzato del partito, ieri sera in un articolo editoriale ha cercato di attenuare le dichiarazioni dell'on. Miglioli, concedendo l'esistenza di un programma di sincera e profonda democrazia e il più ardito programma di riforme sociali, con rinunzia ad ogni tendenza *conservatrice* ma contemporaneamente, però, negando la concezione del partito proletariato e cioè di un partito di classe, la quale concezione dice il *Corriere d'Italia*, è per quanti conoscono i principi fondamentali del partito popolare, inaccettabile.

Noi riteniamo, però, che l'atteggiamento dell'on. Miglioli che chiaramente accenna al desiderio di una intesa col partito socialista ufficiale, per assumere il potere, *anche col cambiamento di regime*, meriti una attenta disamina da parte dei dirigenti il partito popolare, il quale nella sua grande maggioranza, certamente non mira al conseguimento di un ideale sociale, che abbia come base il rovesciamento delle Istituzioni che ci reggono.

A titolo di cronaca aggiungiamo che quasi tutti i deputati popolari votarono ieri per il Ministero, eccetto l'on. Miglioli, che è uscito dall'aula al momento del voto.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 21 — Sono giunti la Regina Vittoria ed il principe Jaime; alla stazione erano attesi dal Re Alfonso e dai membri della famiglia reale. Erano pure a ricevere la Regina i membri del Governo e del corpo diplomatico ed una folla di personaggi politici.

Una grande folla ha fatto alla Regina un'accoglienza improntata alla più calda simpatia.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 21 — Il Consiglio Supremo ha rinviato l'esame delle questioni delle riparazioni che la Germania dovrà dare in compenso dell'affondamento delle navi a Scapaflow, perchè i delegati inglesi hanno dichiarato che non avevano ancora al riguardo ricevuto le istruzioni che avevano domandato a Londra.

Sembra che il Governo inglese abbia ordinato un'inchiesta per controllare le cifre fornite dai tedeschi sul tonnellaggio del materiale natante che la Germania avrebbe dovuto consegnare.

La prossima riunione del Consiglio Supremo avrà luogo domani, lunedì.

La seconda Commissione tedesca

(S) **Parigi**, 21. — La seconda parte della Commissione tedesca per la messa in vigore del Trattato di Pace, presieduta da Von Simson, direttore del Ministero tedesco degli affari esteri, che viene a Parigi per occuparsi della messa in vigore del Trattato di Versailles e più specialmente della questione del trasferimento dei poteri amministrativi, è arrivata a Parigi stamane alle 8.50 con il direttissimo di Colonia.

La Delegazione è composta di tre Ministri di Stato tedeschi e di due segretari che si sono sottratti ad ogni intervista.

La Delegazione è salita in un'automobile del servizio tedesco di Parigi che la ha direttamente condotta all'*Avenue des Bordonais*.

La definitiva ratifica

Berlino, 21 — Secondo giornali si ritiene nei circoli bene informati che la definitiva ratifica della pace avverrà alla fine dell'anno.

Proteste di ufficiali tedeschi

(S) **Berlino**, 20. — La Federazione nazionale degli ufficiali tedeschi ha approvato, su proposta di Goltz, un ordine del giorno il quale dice che il Governo tedesco ha abbandonato vergognosamente all'Intesa gli interessi tedeschi negli affari del Baltico ed esprime la sua riconoscenza e la sua fiducia ai combattenti che ritornano dai Paesi del Baltico.

La ex delegazione tedesca a New-York

(S) **New York**, 21. — Sono arrivati Polk, il gen. Blyss e il colonnello Wishe.

LA NOTA DI CLEMENCEAU A RENNER

(S) **Vienna**, 21 — I giornali pubblicano che la nota di Clémenceau al Cancelliere Renner, a proposito delle tendenze separatiste in Austria, ha provocato, nei circoli militari ungheresi un'impressione poco favorevole.

Il nazionalismo magiaro, incarnato dal Ministro Huszar e dall'esercito di Norty, non può ancora ammettere che il tempo della oppressione delle nazionalità non magiare sia definitivamente sorpassato.

Il passo della nota di Clémenceau relativo all'attribuzione dell'Ungheria occidentale all'Austria in modo definitivo, ha inferto un colpo a molte speranze magiare.

Il Ministro di Ungheria a Vienna, dott. Gratz, ha fatto in proposito al *Neues Tagb'att* alcune interessanti dichiarazioni.

Il Governo ungherese, ha detto il Ministro, ha già ripetuto a parecchie riprese, che le stipulazioni del trattato di Saint Germain, a proposito dell'Ungheria occidentale, non vincolava l'Ungheria. Dal punto di vista giuridico la questione non può essere risolta che da un trattato di pace con l'Ungheria.

L'Ungheria è di parere che l'incorporazione dei territori della Ungheria occidentale all'Austria sarebbe una disgrazia per i due paesi, perchè ciò avrebbe una pericolosa influenza sulle loro future relazioni.

Il Ministro Gratz ha poi rilevato la necessità di giungere ad un accordo a questo proposito fra Vienna e Budapest perchè, egli ha aggiunto, non sarebbe difficile convincere Clémenceau e gli alleati che il mantenimento dell'Ungheria occidentale entro lo stato ungherese non distruggerebbe in alcun modo l'equilibrio europeo.

Quanto al riavvicinamento tra l'Austria e la Ceko-Slovacchia, Gratz ha dichiarato che dal punto di vista della riconciliazione dei popoli esso è un avvenimento che non impedirebbe affatto all'Ungheria di avere rapporti amichevoli con l'Austria, perchè nulla fa prevedere che un tale riavvicinamento contenga una minaccia contro l'Ungheria.

Quanto al riavvicinamento fra l'Ungheria e l'Austria, Gratz ha affermato che soltanto la questione della Unione dell'Ungheria occidentale all'Austria potrebbe eventualmente farvi ostacolo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 21 — Presidenza ORLANDO — Ore 15

Amici (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Mauri. Dichiara di optare per il collegio di Milano.

Orlando. (*Pres.*) Comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari. Quindi comunica la convalida di parecchi deputati.

Sull'esercizio provvisorio

D'Alessio. Tra la disattenzione generale, in nome del gruppo combattenti, pronuncia un breve discorso per dimostrare, sulla base del fallimento della politica estera e della incerta politica interna, le ragioni per cui voterà contro il Ministero. Conclude tra i rumori altissimi di tutta la Camera.

PARLA L'ON. NITTI

Nitti (*Pres. del Cons.*) Comincia col rivolgersi alla serenità di amici ed avversari. Ripete che non si ha nulla da guadagnare dalle discussioni tumultuose. Dalla violenza nessuno trarrà un profitto pel paese. Ritiene i suoi avversari come dei cooperatori. Farà in modo di non mettere l'una contro l'altra parte della Camera. Dice che si limiterà ad alcune dichiarazioni. Prega i presentatori degli ordini del giorno non svolti di ritirarli, poichè questi hanno uno scarso valore di fronte alla risoluzione dei gravi problemi del paese, anche perchè se ne avvantaggerà la discussione. Nota che ogni ordine del giorno accenna a quattro o cinque problemi importanti, che, adesso, non si possono affrontare tutti in una volta. Assicura che il Governo terrà conto in ogni modo di questi problemi. E' convinto che nelle prossime riprese parlamentari la Camera vorrà discenterne con criteri di praticità e di ordine, perchè non è possibile toccare efficacemente in un sol momento i problemi e di politica estera e di agricoltura e di cambi e di lavori pubblici, ciò essendo motivo di confusionismo e di pregiudizio alla discussione di ordine generale.

CHE COS'È IL SOCIALISMO

Rispondendo all'on. Niccolai afferma che in ogni regime il Governo non può fare altra cosa che mantenere l'ordine pubblico e sforzarsi di rieserire in questo con la massima tolleranza. A proposito di indirizzo netto e preciso in fatto di politica estera e interna fa osservare che ciò non così facile in momenti così gravi ed incerti. Dimostra che i gravi problemi incombenti sulla vita nazionale rimarranno tali quali sono anche dopo qualsivoglia mutamento di regime. Confuta la tesi che il capitalismo sia l'unica e vera causa delle guerre. Le guerre ci sono state anche ai tempi di Tamerlan, quando il capitalismo non esisteva. Spiega che in taluni periodi della storia le guerre sono determinate da ragioni superiori alla stessa volontà degli individui. Polemizzando garbatamente coi socialisti, che protestano un po' sottovoce, dimostra che il socialismo è un fenomeno intellettualistico della cultura politica ed economica tedesca.

In tema di politica estera fa sapere che la situazione nostra non è facile per i contrasti di interesse che sono nel mondo.

Si domanda: cosa noi vogliamo? — L'Italia vuole essere nel mondo una grande forza di democrazia — L'Italia non vuole assolutamente altre guerre — L'Italia vuole essere un esempio di pace.

Queste sono le premesse della nostra politica estera. Assicura che in altra sede dimostrerà che nell'interesse della stessa pace bisognerà approvare i trattati.

LA QUESTIONE ADRIATICA

Sulla questione adriatica dice innanzi tutto che il suo Governo desidera di vivere in buona pace con gli Jugoslavi. E' contro ogni pericolo di future guerre.

Nota che l'opera che in proposito svolge il suo Governo è garanzia di pace, che prepara un'opera di collaborazione con gli altri popoli dell'altra sponda adriatica. Su tale questione dice di non poter parlare senza imbarazzo. Osserva incidentalmente che la retorica fece più male all'Italia che la guerra stessa. Per un fenomeno di esagerazione spirituale abbiamo finito di considerare il problema adriatico come il solo problema della vita nazionale. In ogni modo il Governo si rende conto del sentimento di italianità.

La questione di Fiume è da considerarsi come una questione morale e non di indole economica. Osserva all'on. Modigliani che non è giustificato il suo timore che in Adriatico vorrà insediarsi minaccioso contro di noi il capitalismo americano, il quale nel suo stesso paese di origine ha un così vasto campo di attività.

Per la questione adriatica c'è un altro preconcetto che inasprisce i nostri rapporti con l'America. Questo: che gli Stati Uniti concorrono all'inasprimento dei nostri cambi.

Questo è invece, secondo dimostra l'oratore, un fenomeno conseguenziale della critica situazione finanziaria, critica perchè noi all'estero compriamo più di quello che vendiamo.

Barberis. Tanto, siamo all'Università popolare! (*Commenti animatissimi. Ilarità generale*).

Nitti. Continua ad insistere sulle ragioni che inaspriscono fatalmente i nostri cambi.

Prega dunque di considerare estranea ogni ragione politica a tale inasprimento.

Per ciò che riguarda la condotta degli alleati assicura che da essi non ci viene alcun imbarazzo.

LA QUESTIONE DI FIUME

Circa l'incidente della nave francese, comparsa davanti a Fiume, dice che essa si trovò a passare di là per incidenza. Dice di trattarsi di una nave di nessuna importanza militare. Continua a difendere l'atteggiamento degli alleati riguardo alla questione adriatica. Ricorda che la questione di Fiume fu impostata male sui giornali, al punto di irritare la suscettibilità dei capi di Stato alleati. Nota che noi siamo entrati in guerra senza chiedere Fiume. (*Commenti animatissimi*). Osserva che la questione di Fiume, città così cara al sentimento degli italiani, (*Applausi*), turbò i nostri rapporti cogli alleati e gli altri problemi che con loro dobbiamo risolvere. Però non si deve, non si può dire con ciò che noi abbiamo perduto la guerra. Ammonisce a voler serbare cordiali cogli alleati i nostri rapporti. Rileva la serietà della situazione di Fiume.

Si duole che in proposito ingiustamente gli sono stati rivolti dei rimproveri.

Voci: No, giustamente! (*Commenti*).

Ritiene comunque che il paese non bisogna lanciarlo in avventure.

Barberis. L'avete lanciato voi nelle avventure. (*Proteste dei socialisti. Rumori al centro e a destra. L'interruttore invoisce contro gli altri settori e le tribune della stampa. Curioso è che ad un certo momento avviene fra gli stessi socialisti uno scambio di violenti invettive*).

Afferma che fin dal 18 settembre il Governo provvide all'approvvigionamento della cittadinanza fiumana. Quindi niente accusa al Governo di avere usata violenza contro di essa. (*I socialisti rumoreggiano violentemente*). Assicura che il Governo, per non avvelenare oltre i nostri rapporti della vita interna e con gli stessi alleati, si studierà di evitare conflitti non assolutamente necessari.

Assicura che l'Italia non si disinteressa della sorte della nobile città adriatica.

Fa sapere che il Consiglio Nazionale di Fiume, ha votato, giorni fa, l'accettazione delle proposte del Governo italiano e che il popolo ha confermato questo voto con un plebiscito. Il popolo fiumano, dice l'oratore, è convinto che il nostro Governo non è indifferente al suo grido di dolore. All'on. Federzoni risponde che in Adriatico non abbiamo bisogno dell'attuale stato di fatto, ma dello stato di diritto che vogliamo definire sent'altro, anche per rendere un servizio alla pace e stabilire cogli alleati e cogli stessi jugoslavi i nostri più cordiali rapporti e, con ciò, uno stato di sicurezza della nostra situazione estera e interna.

IL CASO DELL'AMM. MILLO

Per ciò che riguarda la Dalmazia, riprovando certe dichiarazioni dell'amm. Millo, a proposito del rispetto del Patto di Londra, dice che questo è materia di governi e non di autorità militari e che le autorità militari in ogni contingenza dovranno dipendere dalla autorità civile.

E' convinto che dopo tutto ciò il Governo ha fatto completo il suo dovere per superare difficoltà enormi. (*Proteste dei socialisti Barberis e Serrati*). Si tratta di compiere uno sforzo continuo per uscire da queste difficoltà. Incidentalmente afferma che con tutte le nostre forze combatteremo quelle forme politiche che la maggioranza non vuole (*Proteste dei socialisti. Approvazioni sugli altri banchi*). Però assicura i socialisti che l'Italia non vuole nuove guerre e che in ogni modo essi medesimi saranno costretti dalla forza delle cose a collaborare coi loro avversari pel bene comune.

L'ART. 5 DELLO STATUTO

Ai socialisti l'oratore fa sapere inoltre che il Governo nella prossima ripresa parlamentare farà votare l'abolizione dell'art. 5 dello Statuto, per cui il diritto di pace e di guerra sarà devoluto al Parlamento. (*Applausi su tutti i banchi costituzionali. I socialisti per questo rimangono incerti e poi anche essi applaudono*). Torna ancora ad ammonire la Camera che bisogna discutere di tutto e con tutti con serenità. Dice che non farà promesse. Facile è promettere. Difficile è mantenere. Il Governo comunque desidera promettere solo ciò che è sicuro di mantenere.

E' convinto che l'Italia uscirà dalle difficoltà presenti e prenderà fra pochi anni il primo posto nel concerto delle nazioni civili. (*Proteste dei socialisti*). L'Italia è il solo paese che ha adottato provvedimenti veramente riformatori. (*Nuove proteste dei socialisti*).

Desidera dire alcune parole per ciò che riguarda le popolazioni che son venute a noi. L'oratore fa conoscere di avere assicurato i rappresentanti di queste popolazioni che i loro interessi economici e i loro sentimenti nazionali saranno rispettati, ed è sicuro di ritenere ciò come un dovere di italiano, poichè il miglior modo per assimilare le popolazioni non italiane che abbiamo con noi è di far sentir loro l'influsso benefico della civiltà.

Ha la sicurezza che non usciremo dalle difficoltà odierne senza appoggiarci ad amici ed alleati.

Assimiglia la nostra situazione critica presente a quella del popolo inglese dopo le guerre napoleoniche. E' sicuro che come il popolo inglese uscì rafforzato e più grande da quella crisi, così l'Italia vincerà le attuali sofferenze e sarà più gloriosa in avvenire (*Applausi calorosi e approvazioni su tutti i banchi, meno i socialisti*).

GLI ORDINI DEL GIORNO

Malatesta — Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a ripristinare la libertà di stampa.

Nitti — Dice che la censura non ha impedito che venisse comunicato al Paese l'accordo fra il Governo e coloro che si sono recati a Fiume, poichè questo accordo non è mai esistito.

(*I socialisti interrompono vivacemente*)

Nitti — Continua assicurando che è suo intendimento togliere al più presto la Censura.

Barberis — La si decida!

Mucci — Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo ad iniziare una doverosa opera di riparazione e di ricostruzione nel Mezzogiorno e nelle Isole ove per la cecità delle locali classi dirigenti e per l'abbandono e lo sfruttamento dei Governi finora succeduti sì, il proletariato, specie quello rurale, è tenuto allo stato primitivo e la produzione rimane misera ed insufficiente.

Zanardi. Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerato che la casa è elemento indispensabile alla vita dell'uomo ed un mezzo di salubrità e di civiltà;

considerato che il regime della proprietà privata delle case, mentre non assicura un minimo di condizioni rispondenti ai principii dell'igiene, permette ai proprietari una sfrontata speculazione tanto più grave quanto peggiore è la crisi del mercato delle abitazioni;

considerato ancora che molti proprietari abusando di un diritto, sanzionato dalle leggi ma condannato da ragioni superiori di pubblico interesse, tengono locali vuoti o comunque non abitati in conformità ai bisogni delle popolazioni;

invita il Governo ad emanare solleciti provvedimenti che consentano alle autorità comunali la *determinazione del calmiere sugli affitti* e la *requisizione* ai proprietari dei *locali*, concessi in affitto a prezzi superiore al calmiere oppure non convenientemente abitati ».

Frola. Svolge il suo seguente ordine del giorno:

La Camera afferma la necessità della immediata smobilitazione.

Bianchi. Rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Albertelli. Rinunzia.

Tofani. Raccomanda che il pane dei meno abbienti sia pagato a minor prezzo.

Tovini. Rinunzia.

Lazzari. Svolge il suo ordine del giorno:

La Camera, deplorando l'azione svolta dal Governo contro il diritto di auto-decisione e di indipendenza delle popolazioni del Montenegro, respinge la domanda di esercizio provvisorio.

Camera. Rinunzia.

Donati Rinunzia.

Cesattini. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera ritenuto che il risarcimento dei danni di guerra rappresenti un problema di imprescindibile e urgente necessità, anzitutto per la vita economica delle classi operaie e meno abbienti delle terre già invase e devastate e di ciò il Governo non abbia saputo rendersi conto;

ritenuto che nell'opera di ricostruzione di quelle regioni tutta l'azione esplicata dal Governo in tredici mesi dall'armistizio si sia appalesata, in modo inescusabile, monca e deficiente;

non approva la politica spiegata in argomento dal Gabinetto.

De Andreis. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, per affidare ad una Commissione parlamentare, coadiuvata da elementi tecnici, il mandato di procedere alla revisione generale di tutti i contratti di guerra e loro liquidazioni, intervenuti dal 1 agosto 1914 a tutto 1919, col criterio di ripetere a favore dello Stato gli eventuali profitti, al di là dell'equo guadagno, quali potranno risultare dall'esame delle stipulazioni fatte sotto l'impero della necessità e ciò con tutte le facoltà di indagine consentite dalle disposizioni del regio decreto 2164 del 21 novembre 1919 per l'imposta sugli aumenti di patrimonio derivati dalla guerra.

Falbo. Raccomanda il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo:

a sollecitare intese politiche ed economiche con i paesi dell'Oriente che hanno dimostrato vivo il desiderio di un avvicinamento all'Italia senza peraltro allontanarsi dalle potenze alleate e tenendo presente la necessità che in caso di nuovi accordi che potessero essere suggeriti dal bisogno di una più sicura tutela della pace contro eventuali ritorni offensivi dei vinti di ieri, si ottengano quelle garanzie politiche ed economiche che sono state obliate nel patto di Londra e negli accordi successivi;

ad accelerare, nei limiti del possibile, la smobilitazione dell'esercito e la derequisizione degli edifici che i Ministeri militari hanno preso in fitto a Roma e altrove negli anni di guerra;

a sollecitare la più ampia ripresa dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e primieramente la esecuzione delle opere già promesse con leggi speciali rimaste fin qui inosservate.

Bertini. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che la crisi profonda di cui soffre l'Italia non possa essere superata senza una ardita e pronta azione riformatrice, capace altresì di adattare a questo fine immediato gli organi dello Stato e di farvi convergere tutte le forze del paese;

afferma l'urgenza d'un'opera di Governo corrispondente a queste fondamentali necessità e passa all'ordine del giorno.

Miceli-Picardi. Raccomanda il suo ordine del giorno per la rigenerazione del Mezzogiorno.

Bonelli. Rinunzia.

Bertone. Raccomanda l'inchiesta sulle spese di guerra.

Ceria. Rivendica i diritti conculcati del Montenegro, per la cui libertà si riserba di presentare una interpellanza.

Matteotti. Non approva la politica economica del Governo. A un certo punto dice ai popolari: avete preso i danari da Nitti per fare le elezioni. (*I popolari scattano in piedi, come un sol uomo, invocando contro l'oratore socialista 15 volte milionario. Perciò taluni dei deputati che protestano e vogliono ad ogni costo impedire all'oratore socialista di parlare mostrano in segno di disprezzo il loro portafogli*). Conclude tra i rumori altissimi della Camera, dove si commenta il caso di questo oratore che pur possedendo molti milioni attacca la borghesia capitalistica.

Voci: Già, già e il tuo capitale? (*Rumori, proteste, commenti animatissimi per la baldanza dell'oratore socialista*).

DICHIARAZIONI DI VOTO

Oriando (*Pres.*). Apre la discussione sulle dichiarazioni di voto e dà la parola all'on. Giolitti (*Attenzione vivissima*).

Giolitti. Dichiara che voterà la fiducia al Governo, soltanto perchè ha la certezza che per sormontare le gravi difficoltà presenti, occorre sostenere la forza dello Stato.

Salvemini. Lo Stato l'avete vilipeso voi!...

(*Dai banchi dei socialisti si inveisce contro l'interruttore*).

Giolitti. Dopo aver constatata la necessità dell'aumento dei poteri del Governo, continua: « Il Pres. del Consiglio ha dichiarato che presenterà un provvido decreto, onde devolvere al Parlamento la facoltà della dichiarazione di guerra.

Prendo atto di queste intenzioni, ma bisogna riconoscere che ciò non basta. »

Circa i provvedimenti finanziari, l'on. Giolitti dice che sono errati nell'origine, poichè colpiscono la piccola proprietà, mentre bisogna sopratutto colpire le fortune conseguite con la guerra e specialmente quelle accumulate con le forniture militari (*Approvazioni*).

Voci a destra: Libia! Libia!

Giolitti. Nutre la stessa fiducia del Pres. del Consiglio nel risorgimento del nostro Paese, ma occorre provvedere subito ed energicamente ai mali che lo affliggono, altrimenti sarà troppo tardi! (*Approvazioni al centro e in alcuni banchi dei socialisti – Commenti e rumori a destra*).

Corradini. In nome dei democratici liberali, dichiara di votare contro il Governo.

Labriola. Per i socialisti autonomi, dichiara che essi intendono collaborare alla restaurazione del Paese però non intendono seguire la linea di condotta del Governo, quindi il suo gruppo voterà contro.

Gasparotto. Dichiara in nome del gruppo di rinnovamento nazionale di votar contrariamente all'o. d. g. sul quale il Governo ha posto la fiducia.

Bacci Giovanni. In nome dei socialisti ufficiali dice che i socialisti sono orgogliosi di essere soli contro tutti. Dichiara che il gruppo voterà contro questo come contro tutti i Governi.

Vora. Per i radicali, dichiara che voterà l'o. d. g. Miliani.

LA VOTAZIONE

Esaurite le dichiarazioni di voto, si passa alla votazione del seguente ordine del giorno presentato dall'on. Miliani e sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

La votazione dà il seguente risultato:

Votanti	**458**
Maggioranza	**230**
Risposero Sì:	**242**
Risposero No:	**216**

ALTRE VOTAZIONI

Si passa alla votazione degli ordini del giorno mantenuti. Si vota per alzata e seduta l'o. d. g. dell'on. Zagardi sulle abitazioni. (E' respinto).

Si vota sempre per alzata e seduta l'o. d. g. dell'on. Frola sulla smobilitazione e sull'inchiesta delle spese di guerra. (E' respinto). *Hanno votato in favore i socialisti i repubblicani e l'on. Giolitti.*

Su proposta del Pres. del Cons. che dichiara di presentare in proposito un decreto legge, l'on. Bianchi ritira il suo o. d. g. sulle assicurazioni.

L'o. d. g. dell'on. Cosattini sul risarcimento dei danni di guerra è votato per alzata e seduta. (E' respinto).

Così pure un o. d. g. dell'on. Matteotti contro i provvedimenti finanziari.

Si approva all'unanimità il seguente o. d. g. dell'on. Alessio:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per gli accertamenti sulle gestioni della guerra ».

La votazione dell'o. d. g. dell'onorevole Malatesta sull'abolizione della Camera, votato per divisione è respinto. Dal computo dei Segretari risulta che l'o. d. g. è stato respinto per cinque voti.

Notato il voto contrario dei deputati giornalisti appartenenti al Partito Popolare ed una dichiarazione dell'on. Torre il quale ha votato in favore riconoscendo la Camera inutile e dannosa.

E' anche respinto un o. d. g. dell'on. Salvemini, sulla pubblicazione dei documenti riflettenti il periodo della neutralità e le trattative di pace.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO E IL FONDO EMIGRAZIONE

Si votano a scrutinio segreto il progetto di legge sull'esercizio provvisorio e quello sul fondo emigrazione.

La ripresa parlamentare al 28 gennaio

Si deve ora fissare il periodo delle vacanze natalizie.

Carboni. Propone di rimandare i lavori parlamentari al 28 gennaio. Coglie l'occasione per mandare un deferente saluto all'on. Orlando, che con tanta abnegazione ha presieduto le tempestose tornate.

Nitti. (*Pres. del Cons.*) Prega la Camera di approvare la proposta dell'on. Carboni, augurandosi che, alla ripresa dei lavori, le condizioni del Paese siano di molto migliorate.

Orlando. (*Pres.*). Ringrazia l'on. Carboni e si augura che i sacrosanti diritti d'Italia, che tutti, senza distinzione di partito, amano, siano presto riconosciuti.

Invia altresì i più sinceri auguri per le prossime feste ai deputati e alle loro famiglie.

Pone quindi in votazione la proposta dell'on. Carboni. (*E' approvata*).

Toglie la seduta alle 23.20.

Riunione di Gruppi alla Camera

I POPOLARI

Ieri mattina il gruppo dei popolari si riunì nella sede del Partito in via Ripetta 101, per definire gli ultimi accordi sul voto.

La seduta si svolse vivacissima e ciò fece accreditare nei corridoi di Montecitorio la voce di una scissione e di prossime alleanze con i socialisti da una parte e con i nazionalisti dall'altra.

Possiamo assicurare che le voci di scissione raccolte anche da un confratello della sera, sono del tutto infondate. Del resto il risultato della votazione, nella quale non si è notato che il prudente squagliamento dell'on. Miglioli, sta a dimostrare che nel gruppo dei popolari regna la massima armonia e l'accordo perfetto. Se pure qualche blando tentativo di ribellione si verifica di tanto in tanto in quel gruppo l'autorità degli on. Meda e Crispolti è sufficiente a ricondurre nei loro seguaci la calma e la disciplina.

I SOCIALISTI AUTONOMI

Ieri mattina i socialisti autonomi si sono riuniti per accordarsi definitivamente sul voto.

Benchè la maggioranza avesse deciso di votare contro il Governo, un altro gruppo insistette per il voto di favore. Ciò diede luogo a una scissione che probabilmente porterà allo scioglimento dell'esiguo manipolo.

I COMBATTENTI

Il Gruppo di Rinnovamento Nazionale (combattenti) si riunì ieri mattina a Montecitorio per esaminare la situazione creatasi a Montecitorio e decidere sulla condotta da tenere.

L'on. Salvemini spiegò come egli non intendeva affatto biasimare nè l'atto di D'Annunzio nè quello di Millo ma si riferiva a quei fatti quale esempio. Fece osservare, inoltre, come egli avesse cominciato col dichiarare che parlava per conto proprio.

Il Gruppo prese atto delle dichiarazioni del Salvemini ed esaminata la situazione del momento ha deciso di votare contro il Governo.

Interrogazioni

PER L'AGRICOLTURA

Gli on. Miliani, Cerpeli, Amendola, Zito, Lo Monte, Bianchi Carlo, Alice, Bignami, Tortora, Cancellieri, Baglioni, Maurin e Pollastrelli hanno presentato la seguente interrogazione:

« I sottoscritti convinti che il problema della maggiore produzione si risolve integrando le iniziative e l'operosità degli agricoltori con un programma agrario di Governo coordinamento organico di provvedimenti dei vari Dicasteri; non potendo consentire nella soluzione estrema che al problema della proprietà rurale altri vorrebbero dare e che inaridirebbero le fonti della produzione agricola possa e debba con opportuni trapassi, frazionamenti e trasformazioni e con l'adozione di forme di contratti e di condizioni più consoni ai bisogni ed ai tempi servire al benessere del paese e al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici ed alla loro giusta esecuzione, riserbandosi di presentare iniziative e proposte di legge miranti a tali finalità e di associarsi a quelle che da altre parti possano venire nell'orbita delle accennate direttive generali, si costituiscono in Comitato Parlamentare per l'agricoltura ».

PER I DANNI DI GUERRA

Gli on. Cappellotto, Cicogna e Frola hanno presentato due interpellanze ai Ministri di Giustizia e affari di culto e a quello delle Terre Liberate per conoscere « se non credano nel decreto d'imminente pubblicazione che sopprime le Commissioni di revisione, affitti e requisizioni e devolve alla competenza degli organi di liquidazione dei danni di guerra anche la liquidazione dei danni per occupazioni militari e requisizioni irregolari, far salvi i principii di diritto sanciti nel Codice civile e nella legge di espropriazione per causa di pubblica utilità e contraddetti dalle limitazioni alla risarcibilità poste nel D. L. 27 marzo 1919, n. 426; e « per sapere come provvederanno a conciliare le disposizioni dell'art. 20 del recente regolamento per l'esame delle domande di risarcimento dei danni di guerra, con le disposizioni dell'art. 14 del D. L. 27 marzo 1919, n. 426, che concede tutti gli acconti sui danni agli immobili in via anticipata per il reimpiego, mentre il suddetto regolamento converte, con palese violazione della legge, gli anticipi in rimborsi posticipati, porrebbe nuovo grave ostacolo alla pronta ricostruzione dei paesi danneggiati dalla guerra ».

PER IL VOTO ALLE DONNE

L'on. Modigliani ha presentato per il gruppo parlamentare un progetto per l'estensione alle donne delle leggi sull'elettorato.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si è ieri di nuovo riunita ed ha compiuto il seguente lavoro:

Treviso (relatore Della Seta) sono stati convalidati Tonello, Lazzatti, Corazzin, Cappellotto, Fiora, Cicogna. Sospeso Bergamo in quanto ineleggibile per non avere raggiunta l'età — *Ferrara* (rel. id.) convalidati tutti e cioè Nicolai, Matteotti, Galleani, Trevisani, Marangoni, Beghi, Merlin e Sitta. — *Venezia* (rel. Cattini) convalidati tutte e cioè: Sandroin, Musatti, Alessandri, Galeno, Sandrini e Trentini. — *Lecce* (rel. Bertini) convalidati: Grassi, Troyio, Chimienti, De Viti de Marco, Codacci Pisanelli, Tamborino e Vallone. Sospesa ogni decisione per gli onorevoli Pellegrino, Dell'Abate e Caló. — *Perugia* (rel. Casolino) convalidato l'on. Amici ieri sospeso. — *Teramo* (rel. Porzio) convalidati: De Vito, Celli, De Benedictis. Sospesa ogni decisione per gli onorevoli Agostinone e Colella. — *Foggia* (rel. Cutrufelli) convalidati: Salandra, Maury, Castellino, Mucci, Matteucci. Sospesa ogni decisione per Maiolo.

La Giunta ha preso poi le vacanze fino a gennaio. Il bilancio del lavoro finora compiuto è questo: 31 circoscrizioni elettorale esaminate, restano da esaminare 23: due soli elezioni contestate.

Le opzioni degli on. popolari

La Direzione del P. P. I. ha deciso che gli on.li Med., Mauri e Grandi optino per Milano, facendo posto al comm. Borromeo per Roma, al rag. Scevola per Pavia e al conte Iacini per Como.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 21. – *Furto in una caserma.* — Dalla casa militare del Comando di Pergine sono scomparse sessanta mila lire. Cinque soldati della guardia sono stati tratti in arresto.

GENOVA, 21. – *Lo sciopero degli elettricisti a Genova.* — Lo sciopero degli elettricisti prosegue. Gli operai degli opifici, rimasti inoperosi per la mancanza della corrente che aziona i motori, hanno chiesto il pagamento delle giornate di lavoro, essendo rimasti inoperosi per colpa non propria. Gli industriali si sono rifiutati. Si temono gravi complicazioni. Le autorità sono intervenute per riuscire ad un accordo.

GENOVA, 21 — *La Camera di commercio italo-peruviana* è stata inaugurata con applauditi discorsi del comm. Oberti, del gen. Benadices, del cav. Solari i quali hanno ricordato gli antichi vincoli di amicizia e commerciali fra l'Italia ed il Perù che la nuova Camera estenderà e rafforzerà con grande vantaggio dei due paesi desiderosi di proseguire la cordiale collaborazione nelle opere feconde della pace per il benessere dei popoli.

MILANO, 21. – *Scioperi di tramviari.* — Il personale delle tramvie interurbane è oggi in isciopero non avendo ottenuto la modificazione dei turni di lavoro che assecisce gravosi. Riprenderà il servizio domattina, deciso a rinnovar lo sciopero in ogni giorno di festa finchè non sia stato accontentato.

— *Scuola professionale in Liguria* — Il cav. Egidio Gaslini industriale notissimo, segnatamente nella nativa Lombardia ed in Liguria, per instancabile attività, per i criteri innovatori delle sue iniziative ha donato all'Umanitaria mezzo milione di lire per una scuola professionale in Liguria la quale dovrà essere di preparazione e di perfezionamento per i giovani operai. Essa dovrà sorgere, delicato omaggio alla memoria del giovane figlio del munifico promotore, scomparso immaturamente, or è un anno, a Bolzaneto Ligure.

Di comune accordo, tenuto conto delle speciali necessità dell'importante centro industriale dove essa dovrà funzionare e dei centri viciniori, l'Umanitaria che ne curerà anche la direzione e la gestione, ha stabilito che al suo inizio la scuola comprenda almeno le sezioni maschili per l'avviamento alle arti della lavorazione del legno e del ferro. Si spera che per validi appoggi presso gli Enti, gli industriali e la classe operaia del luogo, sia consentita anche in Liguria la graduale creazione di un grande istituto modello d'arti e mestieri, con annesse sezioni femminili, simile a quello che l'Umanitaria è riuscita ad organizzare in Milano.

VENEZIA, 21 — *Per una scuola di meccanica agraria* — Il Consiglio dell'Istituto del lavoro ha gettato le basi per la istituzione di una scuola pratica di meccanica agraria. Date le condizioni dell'agricoltura nei paesi del Veneto, è grande l'importanza di questa iniziativa per il sempre maggiore sviluppo e incremento della coltivazione delle nostre terre. Scopo della scuola sarà quello di diffondere nel ceto dei contadini ex combattenti una conveniente istruzione tecnica per modo di rendere sempre più vasto l'impiego delle macchine nell'agricoltura, mediante la utilizzazione di mano d'opera locale. Il Consiglio di ammin. sede in Venezia; le sedi dei corsi pratici saranno invece organizzate nei centri agricoli di Portogruaro, San Donà di Piave, Mira, Cavazere. Presso la sede di ogni corso vi sarà un'officina sperimentale.

Ogni base principale d'istruzione sarà dotata di una o due moto-aratrici coi necessari pezzi di ricambio.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento, 20**— Il R.° Osservatorio Meteorologico comunica: Ore 8 – Pressione 763.4; Temperatura massima 9; minima 5,5; cielo sereno.

Italia Centrale

PIACENZA. 21. – *I funerali di Luigi Illica* in Castell'Arquato sono stati degni dell'uomo che si voleva onorare. Erano presenti i cittadini più autorevoli di tutta la provincia, un forte stuolo di amici e artisti in gran numero. Fra questi Mascagni, Toscanini, Cittadini.

AMANDOLA, 21. – *Per il presbito.* — La Cassa Risparmio ha deliberato una prima sottoscrizione di un milione e mezzo di lire al prestito nazionale.

ANCONA. 21. — *Per le fiere e i mercati.* — I contadini si agitano per ottenere modificazioni all'attuale sistema di vendita e compera del bestiame nelle fiere. L'Agraria, la quale nel 1914 si era adoperata già per eliminare gli inconvenienti lamentati, e che dovette poi lasciare in sospeso ogni pratica per il sopraggiungere della guerra, ha inviato alla Unione del Lavoro una lettera di adesione.

SARTEANO, 21. – *Comizio e nuovo conflitto con la forza pubblica a Sarteano.* — Ieri a seguito di alcuni arresti eseguiti dai carabinieri venne tenuto un comizio di protesta, al quale intervenne il deputato Bisogni. Mentre questi telefonava per ottenere l'escarcerazione degli arrestati un operaio arringò la folla insultando violentemente i carabinieri presenti. Il maresciallo volevа procedere all'arresto dell'insultatore; ma venne aggredito a colpi di pietra, di sedia e di rivoltella. I carabinieri per difendersi furono costretti ad usare le armi e si ebbero due morti e cinque feriti. Dei carabinieri cinque feriti.

Italia Meridionale

NAPOLI, 21 — *Varo.* — Stamane nei Cantieri Navali e nelle Officine meccaniche *Arco Felice* è stata varata la prima nave *Arco Felice*.

BARI, 21 (Hs.) — *Oberdan fu commemorato* ieri nel teatro « Piccinni » dal prof. Carrieri di Grottaglie per inizio della Federaz. degli studenti.

— *Gli orfani della guerra.* — Secondo gli accertamenti della Segreteria comunale la nostra città conta viventi 710 orfani della guerra. Ne sono deceduti per malattie diverse 72: quaranta vedove sono passate a seconde nozze.

FURTI ED ARRESTI A COTRONE

Ci scrivono da **Cotrone**, 21:

Da qualche tempo proprietari fondi Comune Cotrone lamentavano furti radice liquorizia ad opera squadre di contadini, i quali ai guardiani che li sorprendevano e li invitavano a rispettare la proprietà privata, rispondevano con le minacele, accampando il pretesto della disoccupazione.

I proprietari si affrettarono, anche a mezzo del Sottoprefetto, ad offrire del lavoro ai contadini, scavando la liquorizia per conto loro; ma i contadini rifiutarono, trovando più comodo scavarla per conto proprio ed appropriarsene.

I proprietari tacevano; ma i contadini, imbaldanziti del successo riuniti nel numero di sessanta invasero il fondo *Corazzella* di proprietà del marchese Mattola per rubare la liquorizia.

Allora un funzionario di P. S. si recò sul posto con due carabinieri e diffidò i contadini a voler rispettare il diritto di proprietà, identificandone dodici. L'indomani proseguendo i contadini a rubare la liquorizia, il funzionario di P. S. con 7 carabinieri e 50 uomini di truppa ritornò sul posto e condusse a Cotrone i sessanta invasori.

Giunti alla Sottoprefettura i contadini vennero interrogati.

Il Sottoprefetto ebbe parole di persuasione e provvide perchè i contadini fossero occupati presso un appaltatore e presso un industriale.

L'indomani altre squadre di contadini si recarono nel fondo del marchese Mattola per rubare la liquorizia.

Intervenuto il tenente dei carabinieri con 50 uomini di truppa, ne arrestò 48 sequestrando 10 quintali di liquorizia già scavati e del valore di lire duemila circa.

Gli arrestati furono condotti nelle carceri di Catanzaro.

L'arresto quindi non ebbe come movente la divisione delle terre non coltivate, ma l'appropriazione indebita del frutto della proprietà privata, fatta da contadini che rifiutansi di lavorare a giornata.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO NEL CANADA'

(S) **Montreal, 21** — E' avvenuto uno scontro tra un treno merci e un treno viaggiatori.

Si hanno a deplorare quindici morti e numerosi feriti.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

UN GRANDE PORTO SLOVACCO

(S) **Praga, 21.** — La stampa slovacca pubblica che il Governo procede a Bratislava alla costruzione del più gran porto fluviale d'Europa e sta costruendo inoltre una rete ferroviaria per assicurare le comunicazioni della Slovacchia in tutte le direzioni.

TEATRI ED ARTE

" Augusteo "

CONCERTO ILDEBRANDO PIZZETTI

L'« Augusteo » ha ieri ospitato uno dei migliori nostri musicisti: Ildebrando Pizzetti, ingegno vasto e complesso, che è giustamente considerato come il maggior esponente della scuola modernista. E le accoglienze che tutto il gran pubblico di Roma ha fatto all'artista sono state veramente liete, assumendo spesso carattere di fervido consenso.

Il m. Pizzetti ha diretto un programma composto in gran parte di sue composizioni, e gli applausi sono andati al direttore e al compositore, benchè a questo in maggior misura che a quello.

La musica di Ildebrando Pizzetti improntata a una alta dignità — carattere precipuo di tutta l'opera pizzettiana — si eleva sulla moderna produzione musicale per lo sviluppo e il valore effettivo della melodia, la quale non rimane come elemento accessorio nel tessuto armonico — difetto in cui cadono generalmente i musicisti modernisti — ma di tutto le risorse di una tecnica perfetta e di una tavolozza smagliante si giova, per affermarsi e campeggiare, realizzando, quasi sempre felicemente, quell'intimo connubio tra l'espressività dell'idea melodica e la bellezza della veste sinfonica, che dovrebbe costituire la finalità della scuola italiana modernamente intesa.

Della *Suite sinfonica* dalla musica per la Pisanella erano già noti il secondo, terzo e quinto tempo. Ciò che non diminuì il successo dell'intera *Suite*, la quale venne ascoltata con profondo interesse e calorosamente applaudita. Allo stesso modo che vennero accolti da nutrite approvazioni i *Tre preludi* per l'*Edipo Re*, di Sofocle, pagine di schietta bellezza, in cui l'autore riafferma la sua magnifica tempra di sinfonista, dalla profonda conoscenza della dottrina polifonica e dalla idea austeramente dovizioso.

Con minore calore venne accolta l'*Ouverture* per una farsa tragica, forse anche perchè, indipendentemente dal valore del brano, il programma composto fu prevalenza di composizioni di un solo autore, poteva finire coll'ingenerare un certo senso di uniformità.

La *mattinée* s'iniziò col *Concerto in re min.* per orchestra d'archi di Antonio Vivaldi e si, chiuse con la *Sinfonia* della *Semiramide*.

Necrologie. — E' morto in Milano lo scultore Giovanni Broggi. Aveva sessantaquattro anni, una cinquantina dei quali dedicati con passione e fede all'arte. Arrivato a Milano dalla nativa Cantello, tra sacrifici e stenti frequentò Brera, segnalandosi per la viva intelligenza, per la profonda passione verso la statuaria. Nei primordi della carriera Giovanni Broggi riesciva a richiamare su di sè l'attenzione della critica e del pubblico con una squisita *Cleopatra*. Ma dove egli maggiormente si affermò – attratto forse dalla sua indole mite e pensosa – fu nell'arte funeraria. Il Monumentale di Milano, ad esempio, è ricco di opere sue, alcune delle quali veramente pregevoli per l'elevatezza, la esecuzione e per la robustezza della fattura. Un bozzetto del Broggi fu secondo classificato per il monumento di Garibaldi a Milano. Anzi, ci furono allora appassionate discussioni, essendo stato da molti giudicato il suo progetto come meritevole di esecuzione.

— In Rimini, dov'era nato e dove s'era ritirato da parecchi anni in una quieta laboriosa, s'è spento il m. Amintore Galli, che fu compositore, insegnante, critico e scrittore di cose musicali acute e coscienziose. Quest'artista, che fu alacre in ogni campo, nell'inizio della carriera si era fatto conoscere con un oratorio intitolato *Espiazione*: alcun tempo dopo offriva un'altra prova del suo ingegno con due opere: *Cesare al Rubicone* e *Roma*. Verso il 1904 tentò l'opera giocosa con il *Corno d'oro* e ritentò quella seria col *David*, ma non ebbe il favore della Fortuna. Sull'arte musicale scrisse notevoli trattati ed alla divulgazione di opere di grandi e di obliati maestri contribuì efficacemente in varie pubblicazioni come, per un esempio, le « Musica per tutti », la « Musica Popolare » ed il « Teatro illustrato ». *L'inno dei lavoratori* fu per la parte musicale composto da lui.

— Lo scultore Antonio Garella è morto tragicamente in Firenze. E' stato trovato per via fuori de' sensi e rantolante. Trasportato all'ospedale è finito poco dopo. Era nato a Bologna nel 1864. Studiò in Bologna ed in Firenze. Insegnava attualmente nell'Accademia fiorentina. Tra le numerose opere di lui si citano i monumenti a Garibaldi alla Spezia, in Peretola ed in Pistoia, a Datini in Prato, a Rossetti in Trieste, i busti del magistrato Rosadi, di Tommaso Salvini, di Isidoro del Lungo.

CRONACA DI ROMA

Indennità caroviveri ai pensionati comunali

Riproduciamo nel suo testo integrale la proposta di Giunta che verrà sottoposta alla ratifica del Cons. Com. nella presente tornata concernente l'indennità caro-viveri ai pensionati comunali.

Premesso che con deliberazione consigliare n. 468 del 4-18 luglio 1919, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 19 agosto successivo con decisione n. 1960, l'Amministrazione comunale, in accoglimento delle richieste avanzate dai pensionatii del Comune, concedeva loro un'indennità di caro-viveri mensile in analogia a quanto l'Amministrazione dello Stato aveva già stabilito per i propri pensionati,

Considerato che con R. Decreto 31 luglio 1919, n. 1304, lo Stato, abrogando i precedenti DD. LL. 27 febbraio e 15 marzo 1919, n. 191, e 369, elevava con effetto dal 1° luglio 1919 l'assegno mensile ai suoi pensionati, portandolo a lire 50 per gli ex-funzionari e salariati ed a lire 30 per le loro vedove ed orfani ed estendeva in pari tempo il beneficio anche ai pensionayi muniti di un assegno annuo superiore alle L. 3000;

Ritenuto che le condizioni economiche dei pensionati comunali non si differenziano da quelle dei pensionati governativi per il continuo aumento del costo della vita, che crea loro sempre crescenti difficoltà finanziarie;

Preso in esame il memoriale avanzato dai pensionati comunali e valutato il maggior onere che deriverebbe al bilancio dall'accoglimento delle loro domande;

La Giunta, riconoscendo l'equità della richiesta dei suddetti, propone all'on. Consiglio di voler deliberare quanto appresso:

1. L'indennità caro viveri concessa ai pensionati comunali con la deliberazione consigliare n. 468 del 4-18 luglio 1919 è elevata:

a) da L. 30 a L. 50 mensili ai funzionari, insegnanti, agenti e salariati già appartenenti all'Amministrazione Comunale, provvisti di pensione ordinaria non inferiore alle L. 150 annue lorde;

b) da L. 20 a L. 30 mensili alle vedove, agli orfani e ai genitori pensionati dei già funzionari, insegno agenti e salariati comunali muniti di un assegnamento annuo di pensione non inferiore alle L. 150 lorde.

c) da L. 10 a L. 15 a tutti quegli altri pensionati ex funzionari, agenti e salariati e loro vedove, genitori ed orfani) che godono di una pensione annua lorda inferiore a L. 150.

2. La detta indennità di L. 50 o 30 mensili di cui alle lettere *a*) e *b*), è rispettivamente accordata anche a quei pensionati che dalla precedente deliberazione consigliare surrichiamata furono esclusi dal beneficio perchè provvisti di assegno annuo superiore alle L. 3000.

3. Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili ai pensionati che, per essere stati riassunti in servizio come impiegati e salariati di ruolo o come avventizi ricoprenti posti vacanti di organico, sono già provvisti dell'indennità caro-viveri a carico del bilancio comunale. Le disposizioni stesse non sono neppure applicabili a quei pensionati che come ex-impiegati daziari o ex-insegnanti o loro vedove ed orfani godono di un assegno che fu rispettivamente liquidato dalla Corte dei Contio dall'Amministrazione del Monte Pensioni dei maestri elementari, ponendone l'importo in parte a carico del Comune ed in parte a carico dello Stato o del Monte Pensioni anzidetto

4. Le disposizioni di cui sopra avranno effetto dal 1° luglio 1919 e saranno applicate a tutto l'anno 1920

Resta peraltro vietato il cumulo nella stessa persona di due indennità di caro-viveri provenienti dal Comune e dallo Stato.

La maggiore spesa che per l'esercizio corrente accenderà presuntivamente a L. 340.000 graverà sull'art. 91 lettera *c*) del bilancio.

Per il prossimo esercizio 1920 si provvederà con un apposito stanziamento in bilancio.

QUIRINALE — Ieri mattina alle 11 S.M. il Re ha ricevuto in forma solenne col cerimoniale d'uso il sig. De Oldemburg ministro plenipotenziario di Danimarca per la presentazione delle lettere plenipotenziarie.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Bertram, vescovo di Breslavia; il Card. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze; mons. Luigi Capotosti, vescovo di Terme, segr. della S. C. dei Sacramenti; mons. Giuseppe Leo, vescovo di Nicotera e Tropea; mons. Antonio Gaiati, eletto vescovo di Oppido Mamertina; mons. Mario Nuzzi; mons. Giovanni Gamberoni, arcivescovo di Vercelli; mons. Pietro Pisani, arcivescovo di Costanza di Scizia, delegato Apostolico nelle Indie Orientali, con alcuni parenti; mons. Benedetto Alcisi – Masella, arcivescovo di Cesarea di Mauritania, Nunzio Apostolico nel Chili, con alcuni parenti ed una rappresentanza di Pontecorvo; mons. Enrico Fedeli, cerimoniere di S. Giovanni in Laterano; la Signora Augusta Nanni-Costa; la Signora Maria Dupont con due sue figlie.

Pranzo diplomatico – Ieri sera alle ore 21 nell'Aula dei paramenti, ha avuto luogo il pranzo diplomatico che il cardinale Segretario di Stato a nome del Papa è uso offrire ai cardinali creati nell'ultimo Concistoro.

Il concerto della gendarmeria pontificia svolse un programma musicale, nell'attigua Sala ducale, durante il pranzo.

Il possesso del cardinale Bertram — Ieri alle ore 15, il cardinale Bertram, vescovo di Breslavia, ha preso possesso del suo titolo di Sant'Agnese fuori le mura.

Cile e Santa Sede – Ieri mattina, nella Cappella del Collegio Pio latino americano, il cardinale Gasparri ha proceduto alla consacrazione episcopale di mons. Aloisi Masella, già uditore della Nunziatura di Portogallo, promosso dal Pontefice alla Nunziatura del Cile.

Erano presenti alla cerimonia il Ministro del Cile Errazuriz, alcuni Ministri di repubbliche dell'America latina, i rappresentanti della Corte pontificia e della Segreteria di Stato.

S. P. Q. R.

ORARIO DEI MERCATI NEI GIORNI FESTIVI

Il Gabinetto del Sindaco comunica che, in ricorrenza delle prossime feste Natale, Capodanno ed Epifania, sarà osservato il seguente orario nel campo Boario – Mattatoio, nei vari mercati all'ingrosso ed al minuto.

Mattatoio: Martedì 23 – mercoledì 24 – venerdì 26 e Sabato 27 mattazione dalle ore 7,30 alle ore 15.

Campo Boario: Venerdì 26 mercato del bestiame con orario normale. Sabato 27 mercato supplementare per il bestiame rimasto invenduto nel giorno precedente. Venerdì 2 e Sabato 3 del 1920 mercati come sopra.

Mercati all'ingrosso degli erbaggi e delle frutta: Martedì 23 due mercati l'uno dalle ore 6 alle 10 e l'altro dalle ore 14 ½ alle 17½. Mercoledì 24 mercato dalle ore 6 alle 11, Giovedì 25 (Natale) e giovedì 1° gennaio (Capodanno) il mercato resterà chiuso.

Mercati all'ingrosso degli abbacchi e polli: Lunedì 22 e martedì 23 mercato dalle ore 7 alle 11 e dalle ore 13 alle 16, Mercoledì 24 mercato dalle ore 7 alle 14. Martedì 30 e mercoledì 31 mercato dalle ore 7 alle 11, Giovedì 25 (Natale) e giovedì 1° gennaio (Capodanno) mercato dalle ore 7 alle 9.

Mercato all'ingrosso del pesce: Dopo la sospensione del tradizionale cottio notturno al mercato del pesce a S. Teodoro, avvenuta durante la guerra, il cottio si svolgerà nuovamente nella notte del 23 a 24 corr. Il pubblico avrà accesso nel mercato ad un'ora dopo la mezzanotte. Il cottio avrà inizio alle ore 2. Giovedì 25 (Natale) il mercato resterà chiuso.

Mercato al minuto: Martedì 23 – mercoledì 24 – mercoledì 31 e lunedì 5 gennaio p.v. mercato doppio dalle ore 7 alle 13 e dalle ore 15 alle 11. Giovedì 25 (Natale) 1° gennaio (Capodanno) e martedì 6 gennaio (Epifania) mercato dalle ore 7 alle 13.

Il Gabinetto del Sindaco comunica che, in seguito a disposizione Prefettizia in occasione delle feste di Natale e Capodanno, sarà permessa la vendita

all'ingrosso ed al minuto e il consumo del pollame, nei giorni 30 - 24 - 25 - 26 - 27 e 31 corrente, e 1° - 2 - 3 gennaio p.v. fermo restando il permesso per la vendita stessa nei giorni 28 - 29 e 30 corrente e 4 5 e 6 gennaio p.v.

UN'ECO DELLE ONORANZE VINCIANE IN VATICANO. — In seguito alla iniziativa presa in tutta Italia di apporre lapidi commemorative nei luoghi dove dimorò Leonardi da Vinci, la Prefettura dei Sacri Palazzi ne ha apposta una anche nel palazzo Vaticano ove per qualche tempo dimorò il sommo artista. La lapide opera dello scultore Galli è dettata da mons. Galli è stata apposta sull'arco che immette nel vestibolo ottagono della sala chiamata del Belvedere.

La cerimonia dello scoprimento ha avuto luogo alla presenza di mons. Tacci, maggiordomo di S. S., prelato dei Pal. Apostolici, di mons. Aurelio Galli, segr. dei Brevi *ad principes*, dei comm. prof. Alberto e Guido Galli, dir. gen. e sotto-dir. del Museo e Gallerie pontificie, del comm. prof. Orazio Marucchi, archeologo dei Musei pontifici e dir. speciale del Museo Gregoriano Egizio e del Museo Cristiano Lateranense e del comm. dott. Bartolomeo Nogara.

AL CIRCOLO GIURIDICO. — Ieri alle 10.30 nella sala grande del Circolo Giuridico l'illustre prof. Chiovenda ha parlato sulla «Riforma del provvedimento civile nella proposta della Commissione del dopo guerra.»

Fra i presenti — in maggioranza avvocati e magistrati — abbiamo notato l'on. Tommaso Mosca, il prof. Vivante, l'avv. Alberici, il comm. Castellani il comm. Mucci.

Il prof. Chiovenda ha illustrato per sommi capi la importante riforma in quella che è la sua parte pratica, ha dimostrato la infondatezza delle residuali diffidenze alla quale essa va soggetta e ha concluso, fra generali applausi, auspicando a ben più vaste riforme civili.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA CASA DEI POSTELEGRAFONICI — Ieri mattina al 10 al Viale Flaminio si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra della casa dei postelegrafonici.

Numerose le autorità presenti alla cerimonia. Hanno parlato il Sottosegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi on. Masciantonio e il Sindaco di Roma sen. Apolloni tutti esaltando l'utilità della iniziativa.

CARNE SUINA FRESCA SUL NOSTRO MERCATO Il sottosegretariato per gli Approvvigionamenti e consumi comunica:

«Sulla stampa cittadina sono comparse lagnanze per la esigua affluenza di suini grassi alla Capitale.

Da rapide informazioni assunte presso le provincie produttrici è risultato che sono stati avviati finora a Roma circa seimila suini da macello e che un quantitativo complessivo di oltre diecimila capi viene tenuto a disposizione per i bisogni della capitale.

La maggioranza dei Prefetti, fra i quali quelli delle provincie di Piacenza, Reggio Calabria, Caltanisetta, Cosenza, Avellino, Modena, Cuneo, Lucca, avvertono però, che finora non si è presentato in quelle provincie per l'acquisto di suini *alcun incaricato degli enti* esistenti nella Capitale».

LA RIPARTIZIONE DEL PECORINO. — Si sono riuniti nella sede dei proprietari pizzicagnoli in piazza S. Luigi de' Francesi in assemblea generale i pizzicagnoli per discutere in merito all'assegnazione del pecorino agli esercenti.

Dopo ampia relazione fatta dal Presidente sig. Tomarelli Albino fu approvato un ordine del giorno nel quale tutti i pizzicagnoli di Rome rivendicano e riconfermano che spetta alla classe commerciale, pur sotto il controllo dello Stato, il diritto di rifornire il pubblico, come sempre ha fatto sino adesso; e dichiara che mentre può accettare la ripartizione dei formaggi molli e grassi, stabilita dall'autorità prefettizia nella misura del 50% sulle quantità assegnate per Roma non può accettare quella del pecorino per la quale invece solo il 35% viene assegnato alla classe, quando dei circa 70 salatori quasi la totalità sono pizzicagnoli.

Invoca altresì la solidarietà del Consorzio Romano fra i salatori del formaggio pecorino affinchè con il suo aiuto ottenga dalla Autorità l'accoglimento dei voti suespressi.

DUE NUOVI SPACCI DELL'ENTE DEI CONSUMI L'Ente autonomo dei Consumi ha aperto due nuovi spacci in via Aldo Manunzio, al Testaccio e a via Manin, abbondantemente forniti di generi alimentari.

Fra giorni un altra rivendita sarà aperta in via Angelica.

NELLA R. QUESTURA. — Il comm. Luigi Gandini questore di Bologna è stato promosso ispettore generale di P. S. a Roma.

A sostituirlo è stato chiamato il cav. Peruzy questore di Avellino.

ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA — Il 10 di gennaio p. v. nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si terrà la seduta inaugurale dell'Istituto per la propaganda della cultura italiana che si propone di sviluppare all'estero la vita intellettuale italiana. Parteciperanno alla seduta i rappresentanti del Governo e le più note personalità del mondo diplomatico artistico e industriale.

Ubaldo Comandini illustrerà il programma dell'Istituto e Ferdinando Martini pronuncierà il discorso inaugurale.

PER I CADUTI DEL QUARTIERE DI S. SABA. — Per eternare in un marmo i nomi dei cittadini del quartiere caduti per la grandezza della Patria, l'Associazione Pro-Quartiere S. Saba ha deliberato di scolpire i loro nomi su una lapide che dovrà essere murata in un edificio della piazza principale del quartiere.

RIUNIONE PER LA RIFORMA DEL PROCEDIMENTO CIVILE. — Ieri mattina si sono riuniti a convegno nella sala del Circolo Giuridico numerosi avvocati per discutere intorno alla questione della Riforma del procedimento civile.

Ha parlato l'on. Chiovenda facendo una esauriente esposizione sull'opera svolta in tal senso dalla Commissione ed ha concluso auspicando una pronta e radicale modificazione del procedimento civile.

COMIZIO DEI POSTELEGRAFONICI. — I postelegrafonici di 2ª categoria si sono riuniti ieri mattina nella sala dell'Associazione della Donna in via in Arcione per discutere in merito all'agitazione di classe diretta dalla Federazione colla quale i convenuti sono dissidenti per le direttive politiche da essa assunte.

La riunione è stata in principio ritardata da un tentativo di irruzione dei capi della Federazione.

Al convegno che si è poi svolto tranquillamente, hanno preso la parola Caruso, Mazzei, Boccia e Giutella.

Infine è stato approvato un o. d. g. nel quale l'Associazione Postelegrafonica di seconda categoria decide di seguire compatta le direttive del C. C. invitando i colleghi ad iscriversi nell'Associazione stessa pel conseguimento degli interessi della classe rimanendo estranei agli scopi politici della Confederazione generale del Lavoro.

LA COOP. PROFESS. FEMM. IN LIQUIDAZIONE. Venerdì 2 gennaio p. v. alle 14.30 in via Chiavari n. 5, si riuniranno in assemblea tutte le socie della Società Coop. profess. femm. per discutere il seguente o. d. g.:

1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione circa l'interruzione dei lavori della Cooperativa;
2. Proposta di liquidazione della Società o di sospensione dell'esercizio.

SCUOLA PER ADULTI ANALFABETI ALL'ASSISTENZA SOCIALE — Il Comitato di Assistenza Sociale ha istituito nella propria sede in via Cimarra 32 una scuola gratuita per adulti analfabeti — Le lezioni vengono impartite nelle ore pomeridiane. Nella stessa sede funzionano una biblioteca dotata di una ricca e varia raccolta di libri e un'emeroteca fornita dei principali quotidiani e delle migliori riviste.

RIUNIONE DEL PERSONALE DELLA CASSA DI RISPARMIO IN ROMA. — Gli impiegati della Cassa di Risparmio si sono riuniti per udire la relazione in merito alle trattative per l'accettazione del memoriale presentato e per votare il seguente o. d. g.

«Il personale della Cassa di Risparmio di Roma riunito in assemblea il 19 dicembre 1919, avuta notizia che il Presidente della Sezione di Roma della Federaz. dei Bancari ha creduto concedere all'Amm. della Cassa di Risparmio una dilazione per l'accettazione del memoriale fino al 24 dicembre, approvando pienamente tale dilazione conferma nuovamente la sua fiducia piena ed illimitata nella Federaz. e nei Delegati per la presentazione e discussione del memoriale.»

UNA RIUNIONE DEL P. P. I. — Questa sera alle 19 nella sala della Società Artistico-Operaia, in via dell'Umiltà 36, avrà luogo un'assemblea generale degli inscritti al partito per discutere il seguente o. d. g.:

Relazione dell'Attività della Sezione — Dimissioni del Presidente e del Consiglio — Nuove elezioni.

"La Fiamma"

E' uscito il primo numero di «Fiamma», giornale settimanale d'arte.

«Se si pensa che ancora non si è riusciti a liberare l'opera degli artisti dall'avidità degli speculatori e dal falso dei mestieranti; se si pensa che non si è ancora rinnovellata in questa terra che ha vanto di primato d'estetica quella industria d'arte che fu nostra e grande in tutte le applicazioni; se si pensa che ogni deturpazione è permessa, a volte senza scopo, alle città storiche d'Italia; se si pensa infine che non v'è protezione alle nostre produzioni d'arte — noi dobbiamo convenire che molto c'è da fare nel campo che intendiamo disodare».

Così è detto nell'articolo di presentazione che delinea le ragioni d'essere della pubblicazione, la quale viene in buon punto ad occupare il suo posto in difesa dell'arte.

«Non renderemo servizio alla vanità nè faremo arma della violenza — continua l'articolo — questo giornale è organo di classe, e non può nè deve conoscere la mala usanza della lotta personale. Ma se ci incontreremo in persone per combattere i sistemi, non esiteremo nell'opera di liberazione. La nostra vita è azione. Ma non quello che vogliam fare, bensì quello che faremo dovrà indurre gli artisti ad appoggiare l'opera nostra».

Al confratello — alla cui direzione è preposto il valoroso nostro collega Guido Guida — e che con così dignitosi intenti si presenta nell'agone giornalistico — gli auguri più fervidi e cordiali.

Pel concorso a uditore
bandito nel 1915

Un *Gruppo di concorrenti romani a uditore del* 1915 *smobilitati* ci scrive una lettera di cui diamo i punti salienti, persuasi che le ragioni in essa esposte meritino di essere prese in considerazione da chi di dovere:

Mentre da parte delle varie Amministrazioni dello Stato si cerca di agevolare la difficile condizione dei laureati travolti dalla guerra e tanto danneggiati da essa, da parte dell'Amministrazione della giustizia invece, non solo non si ha la minima cura di essi, ma anzi ci si diverte a vieppiù aggravarne la situazione e per giunta anche a troncare legittime aspettative acquisite sin da prima della guerra!

Centinaia e centinaia di laureati già ammessi sin dal 1915 al *concorso uditore* bandito nell'*Aprile di detto anno*, dopo aver atteso sinora gli esami *semplicemente rinviati nel* 1915 (pochi giorni prima della loro effettuazione) a dopo la guerra, (e ciò si noti per non danneggiare i concorrenti già chiamati nel giugno 1918 alle armi) ora han veduto frustate le loro speranze.

Continuata faticosamente la preparazione a esami così seri, durante gli anni di guerra, spesso in mezzo agli stessi disagi e ai diretti pericoli, tornati ora a casa, anzichè la logica e doverosa revoca della sospensione degli esami — come è avvenuto per altre amministrazioni — è stata loro partecipata la testè decretata revoca del concorso!

Così senza alcun rispetto, non solo a quel riguardo che merita ogni giovane che ha passato cinque anni al fronte e che vuol riprendere la via interrotta, ma ben anche alla legittima aspettativa di dare finalmente quegli esami cui erano stati ammessi sin da prima della guerra, con un semplice frego di penna, si è revocato un concorso bandito 5 anni fa, e proprio quando le ragioni della semplice sospensione degli esami cessavano per l'ormai avvenuto congedo da più mesi dei concorrenti *tutti* ammessi nel 1915. (E infatti stanno per essere congedate le classi 1896-97 che non potevano certo fornire allora dei concorrenti).

E tutto questo viene da un Ministro di *Giustizia* che preferisce dar la mano a 300 avvocati che sino ad ieri mai avevano pensato alla Magistratura; per dare un calcio a chi durante cinque anni di pericoli e sacrifici, tenne lusingati nella legittima attesa del concorso; tanto più legittima in quanto che bandito e mantenuto proprio mentre altri venivano revocati (non sospesi) prima della guerra stessa.

Ma è serio e sopratutto è questo il momento di scherzare con i giovani tanto danneggiati quanto benemeriti?

Ed ecco il servizio corrisposto da S. E. Mortara a quello di guerra corrisposto dai concorrenti del 1915.

1° non si sa *se e quando* S. E. ribandirà concorsi a *Uditore*; sembra anzi che si intenda amministrare in Magistratura i soli avvocati da varii anni esercenti, e così — sol perchè travolti dalla guerra — precludere assolutamente la via ai concorrenti del 1915 che non volendo fare gli avvocati ma i Magistrati, mai si iscriserro negli albi.

2° Nell'ipotesi di concorso a Uditore vi parteciperanno non più i soli concorrenti del 1915, ma una pleiade di laureati posteriori, e si purificherà così i danneggiati dalla guerra a chi per età non risentirà danno alcuno; anzi c'è *naturalmente* da aspettarsi di vedere escluso chi ammesso nel 1915 avrà nel frattempo oltrepassato i 30 anni!

3° infine, anche nell'ipotesi più favorevole ai cinque anni perduti *belli-causa*, se ne son voluti aggiungere per lo meno altrettanti con la immissione di 350 avvocati che andranno naturalmente avanti ai concorrenti del 1915 e a tutela dei cui interessi invece (!!)— si noti — si tenne a dichiarare essersi appunto *sospesi semplicemente* gli esami» (come del resto era logico). Cessate le cause che determinarono tale sospensione non sarebbe doveroso rimediare subito?

Un gruppo di concorrenti del 1915 *smobilitati.*

CONVEGNO DEGLI IMPIEGATI FERROVIARI E TRAMVIARI — Presso la sede dell'Ass. Funzionari e personale di concetto delle Ferrovie secondarie e tramvie di Roma si è tenuto un grande convegno dei rappresentanti il 1° e 2° gruppo del personale aderenti all'associazione

Sono stati approvati due o. d. g. uno con la richiesta di tutelare separatamente gli interessi di classe presso la commissione per l'equo trattamento e l'altro per la nomina di una commissione con l'incarico di presentare il memoriale redatto al Min. dei LL. PP.

I FERROVIERI MOVIMENTISTI PER IL CAROVIVERI — Il Comitato direttivo dei ferrovieri movimentalisti, riunitosi nella sede sociale con i rappresentanti inviati dai compartimenti per la presentazione delle richieste, dopo ampia discussione sulle difficoltà di concessioni dei nuovi turni e delle promozioni nei ruoli di movimento hanno approvato un o. d. g. domandando di avanzare al ministro dei trasporti la richiesta di un proporzionale aumento dell'indennità caroviveri per fronteggiare il crescente costo delle vita.

PER IL TURNO FESTIVO AI FERROVIERI. — Dietro vive premure fatte dall'Ass. Sindacale ferrovieri le autorità superiori hanno concesso il turno di libertà, a tutti gli agenti degli uffici e delle officine ferroviarie per le giornate di Natale e Capo d'anno.

UNA DIMOSTRAZIONE DI FERROVIERI. — Per fare una dimostrazione al Ministro dei LL. PP., perchè prenda in considerazione i loro *desiderata*, numerosi ferrovieri delle Secondario si sono recati ieri al Ministero.

Grande apparato di forza; però la dimostrazione non ha dato luogo ad alcun incidente.

COMIZIO DEL PERSONALE DEL MERCATO. — Era stato indetto per ieri mattina un comizio pubblico di lavoratori del mercato per protestare contro le autorità per il negato riposo settimanale del lunedì. Il comizio è stato però impedito per ordine della P. S..

Nessun incidente.

Questa mattina nuovo comizio privato a via dei Saponari.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL LYCEUM — Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 17 il prof. V. Vezzani terrà al Lyceum, via del Parlamento 9, una conferenza sul tema «Vita e carattere».

Compro BRILLANTI e PERLE
e pietre di colore fine e giusto valore, cifra qualsiasi, spegnorandole pure. **Primaria seria Casa.** Paragonare. Via Giovanni Lanza 145, interno 10.

GARE SPORTIVE, GITE, ESCURSIONI

I CAMPIONATI ROMANI DI BOXE
L'ULTIMA SERATA

Ieri sera s'è chiuso alla sala Minerva il concorso dei Campionati romani di boxe; la serata fu degna di notevole interesse. Un pubblico numerosissimo è accorso più che le altre sere, ad assistere al *matchs* svoltisi.

Le gare sono state seguite con vivo interesse e si sono svolte regolarmente, lodevolmente arbitrate da Edoardo Mazzia che seppe anche questa volta far riconoscere la propria competenza sportiva.

Ecco il dettaglio:

Pesi Bantams — Giammattei Aurelio (kg. 53.500). dell'U. S. R., è dichiarato vincitore di Pacifici Orlando (kg. 51,800) dell'U. S. R. per cessione di punto; e acquista così il titolo di campione romano pesi «Bantams».

Pesi Piuma — Stampa Lello (kg. 57.100) della Pro Roma è dichiarato vincitore di Moretti Renato (kg. 55.800) della C. R. J. A. per ritiro di quest'ultimo a metà del 3 *round*.

Pesi Leggeri — Moglia Oreste (kg. 59.700) della Fortitudo è dichiarato vincitore di Candelori Amerigo (kg. 57 400) della Società Ginnastica Roma per cessione di punto. Moglia Oreste conquista in tal modo il titolo di campione romano pesi leggeri.

Pesi Welters — Giunghi Leo (kg. 62.300) dell'Audace Club Sportivo è dichiarato vincitore di Matassi Alberto (kg. 62.800) dell'Audace C. S. per ritiro di quest'ultimo causa ferita ad una mano. Il Giunchi è proclamato campione romano pesi Welters.

Sassi Renato (kg. 61.800) della S. C. R. cede il punto a *Fascetti Tullio* (kg. 64) dell'U. S. R.

Pesi Massimi — Spalla Edoardo campione romano 1918 (kg. 81) della Fortitudo cede il punto a Barbaresi Mariano (kg. 80.700) dell'A.C.S. che conquista in tal modo il titolo di campione romano pesi massimi.

Il più interessante ed elegante fu il *match* senza decisione arbitrale, tra Semprebene Umberto (kg. 72) campione romano assoluto e Giovanni Amati (kg. 66) campione romano pesi Welters. Il match era formato di 6 round durante i quali il nostro Semprebene ha fatto vedere la sua superiorità sull'Amati.

Seguì poi un match dimostrativo tra Fascetti Tullio e Manetti Giuseppe in 3 round vinto da Facsetti.

Chiuse la serata un incontro tra Buffi e Barbaresi, campione romano pesi Welters.

GARA PODISTICA «PREMIO NATALE»

La mattina di Natale, verrà disputata la gara podistica premio di Natale, per i non classificati primi sul percorso km. 2 e 500 metri circa, (partenza Arco di Costantino, salita di S. Giovanni e Paolo, via S. Stefano Rotondo, S. Giovanni, (a sinistra) via Merulana, via Labicana, direttamente Orto Botanico (arrivo).

La gara è organizzata dalla *Sportiva Nazionale* che mette in palio ricchi premi per un numero di 12 piazzati.

Al vincitore oltre ad altri premi verrà donata una medaglia d'oro. Vi sarà un premio speciale pel più giovane arrivato.

Le iscrizioni si ricevono presso la ditta Antonini in via Quintino Sella 50.

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PRIMO ORDINE
PIAZZA POLI, 38

Piccola cronaca

Telefon redazione 12-37 - Amm. 12-34

Un ladro si ferisce mentre ruba — L'altra notte i ladri, penetrati nel villino Borghese in via Monte Brianzo 33 rubarono vari oggetti per un valore complessivo di circa 500 lire.

Ieri mattina si presentò all'ospedale di S. Giacomo Augusto Fedeli di a. 24 ab. in via Bocca di Leone 88 per essere medicato di una ferita alla mano destra.

I sanitari lo giudicarono guaribile in 18 giorni.

Interrogato dalla guardia Nicotra di servizio al nosocomio, il Fedeli dichiarò che mentre camminava in piazza Borghese, con un bicchiere in mano, cadde e si ferì.

In seguito ad indagini del Commissario di Campo Marzio si accertò invece che il Fedeli facendo parte della combriccola di ladri che aveva commesso il furto nel villino Borghese si era ferito alla mano nel rompere un vetro.

Il furfante venne trattenuto in arresto.

L'errore di un farmacista. — Ieri mattina alle 9.30 Giovanni Coccia di a. 28 ab. in via Urbana 150, si recò in una farmacia in via del Boschetto ed ordinò una purga.

Il farmacista per errore invece della purga gli dette dell'alcool denaturato.

Poco dopo il Coccia assalito da forti dolori viscerali si recò al Policlinico.

I sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

La misera fine di un bambino. — Ieri cessava di vere nella propria abitazione in via Casilina 112, il bambino Luciano Alesandri di giorni 11.

I sanitari avendo riscontrato al piccino delle contusioni ne informarono il Commissariato Appio.

La questura ha iniziato attive indagini per accertare le cause che provocarono la morte del bambino.

Furto in caserma. — L'altra notte i ladri, forata la cassaforte nella caserma del distaccamento areonautico in via Porta Fabbrica fuori porta Cavalleggeri, rubarono 8.700 lire e 30.000 in vaglia bancari.

In seguito ad indagini del Commissariato di Borgo, venne arrestato quale sospetto autore del furto il soldato Amedeo Galassi di a. 22.

Arreste di un borsaiuolo. — Dagli agenti del Commissariato di Ponte ieri sera fu arrestato in piazza della Chiesa Nuova Arnaldo Cecili di a. 16 ab. in via Arenula 36, perchè aveva rubato il portamonete contenente 102 lire a Cesira Corsi, mentre saliva in un tram della linea 12.

Per l'enorme affluenza di abbonamenti che ci piovono in questi giorni, evitate i ritardi nella spedizione del giornale, abbonandovi subito a

TUTTO

la più grande rivista del secolo, settimanale, illustrata, che ha avuto un colossale successo. Non perdete tempo. Ogni indugio porta danni nella spedizione. Ricordatevi che chi non si abbona subito perde anche il 50 % di sconto alla più bella e diffusissima rivista italiana d'arte e di moda per famiglie: "Gran Mondo".

ABBONAMENTI QUASI GRATUITI perchè l'importo di tanti fascicoli è al disotto del costo della carta
Un anno: **TUTTO** Italia L. 30 Estero Fr. 45 - **GRAN MONDO** Italia L. 40 Estero Fr. 50

Abbonamento eccezionale cumulativo: **TUTTO - GRAN MONDO**
Italia L. 50 (invece di L. 70) Estero Fr. 75 (invece di Fr. 95)

Indirizzare: Amministrazione del "TUTTO" - Via Due Macelli, N. 66 - Roma

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera coll'11ª replica del «Sì» la genialissima operetta del m. Mascagni, accolta nel doppio spettacolo di ieri con le più calorose ovazioni, avrà luogo lo spettacolo in onore di Nuto Navarrini, il valente comico della Comp. Lombardo. Il successo dell'operetta mascagnana, mirabile interpretazione della Comp. Lombardo e la simpatia che ha saputo meritatamente acquistarsi il scatante, assicurano allo spettacolo di stasera il concorso del miglior pubblico di Roma.

Domani sera ultima replica del *Sì* e spettacolo d'addio della Compagnia Lombardo, e mercoledì prima recita della grande attrice Irma Gramatica col *Divorziamo* di Sardou.

Argentina. — Questa sera la Compagnia diretta da V. Talli darà l'ultima rappresentazione della lunga e trionfale stagione. Si rappresenterà: *Lam aschera e il rollo*, il fortunato grottesco di Luigi Chiarelli. Siamo certi che il miglior pubblico vorrà intervenire per salutare la magnifica Compagnia dell'*Ara Italica*.

Domani sera riposo; e mercoledì 24, alle ore 21, debutto della Compagnia diretta da Uberto Palmarini col *Rigagnolo* di Wolf.

Valle. — Questa sera ultima recita della Compagnia Carini e spettacolo in onore dell'attore Memo Benassi con la *Cena delle Beffe*.

Domani il teatro rimarrà chiuso, e mercoledì inizierà il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia di Ruggero Ruggeri con lo *Sparviero* di Croisset.

Nazionale. — Oggi e domani il teatro rimarrà chiuso e mercoledì, alle ore 21, prima rappresentazione della Compagnia di operette e riviste di Ettore Petrolini.

Adriano. — Questa sera, alle 21.15, rappresentazione straordinaria promossa dall'Assoc. Nazionale fra i volontari di guerra a profitto del fondo di assistenza dei soci disagiati e disoccupati. Si rappresenterà *Boccaccio* con la Naldina Angelelli Tantillo, la Giorgi, il Garuffi ed il Pistromarchi.

Manzoni. — Questa sera, con la 315ª replica ed ultima della brillantissima commedia musicale: *La donna è mobile*, l'attore Scarpetta dà il proprio spettacolo d'onore. Il teatro è in massima parte venduto.

Eliseo. — Ieri sera, nei due spettacoli festivi, grande concorso di pubblico e vivi applausi ai valorosi attori della Compagnia Grasso, che riportarono un autentico successo in *Feudalismo* e nella *Casa del Saggio* la bella commedia di Santo Severino che verrà ancora replicata nello spettacolo di domani.

Questa sera spettacolo in onore di Giovanni Grasso con la *Morte Civile*, che rimane sempre fra le migliori interpretazioni dell'illustre attore siciliano al quale gli infiniti ammiratori porteranno il loro saluto e il loro omaggio.

— A quando la diverse volte annunciata novità di Tirabassi *Chiddu ca torna*?

Morgana. — Questa sera ultima recita della Compagnia Zeppegno e spettacolo in onore della signora Anna Maria Vinca con *Le pillole d'Ercole*.

Domani prima rappresentazione della Compagnia di operette «Modernissima col trionfante *Re dei chez maxim* di Mario Costa.

Kursaal Roma. — Ieri sera due esauriti ed applausi vivissimi ai bravi artisti del Grande Circo Equestre Bisini che svolsero un lungo ed interessante programma di geniale attrazione.

Oggi i due soliti spettacoli delle ore 16 e 21.

Piccoli. — Ieri, nei tre spettacoli domenicali, le repliche di *Alì Babà* confermarono il successo della prima rappresentazione. Ammiratissime le scene di Montedoro ed i costumi del Gentili.

Questa sera i due soliti spettacoli alle ore 17 e 21.

LA COMP. PALMARINI ALL' «ARGENTINA»

Alle rappresentazioni trionfali della Compagnia diretta da Virgilio Talli, seguiranno subito le recite della giovane, ma tanto valente Compagnia diretta da Uberto Palmarini, l'infaticabile e colto attore, hec ha per prima attrice la gentile e simpatica signora Wanda Capodaglio. Questa Compagnia porta seco una messe di novità e di riprese interessantiche richiameranno, senza dubbio, la più schietta e cordiale attenzione del nostro pubblico. Avremo sette novità: tendenze del nostro pubblico. Avremo sette novità: *Fiori di caltcanto*, dramma del valoroso collega Luigi Pirandelli presceito al concorso della Società degli Autori; *Terra lontana*, tre atti di N. D'Aspe; *La parentesi*, commedia di C. Giacchetti; *Quando ci si desta*, 3 atti di N. D'Alcisio; *Conquista*, tragedia di G. M. Cominetti; *Di nulla giovar si deve*, di De Musset.

Tra le riprese notiamo: *I buffoni*, *Una moglie onesta*, *Il diavolo e l'acqua santa*, *La stirpe* e *La Voragine* che è una delle più importanti interpretazioni della Compagnia Palmarini.

Dourga al Salone Margherita

Fra entusiastici applausi la bella diva seguita le sue rappresentazioni ogni sera, alle 9.30. Nella diurna grande spettacolo di varietà.

Sala Umberto

Crescente successo di *Bambi*. Applauditissimo *Zabrani*. Oggi debutta *La Vittoria* cantante italiana.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Sì*, ore 21.
Argentina. — *La maschera e il volto*, ore 21.
Valle. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Adriano. — *Boccaccio*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Eliseo. — *La morte civile*, ore 21.
Morgana. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di operette dalle 18.30 in poi.
Piccoli. — *Alì Babà*, ore 15.30 - 17 e 21.
Salone Margherita. — Spett. di varietà ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA REDENZIONE - protagonista Diana Karenne
CORSO CINEMA (P. in Lucina) UNA DONNA Da FULGIVA - Prota: Lina Cavalieri
OLYMPIA MARTINO IL TROVATELLO con A. Capozzi
ORFEO (V.a Depretis) LA MASCHERA E IL VOLTO
REALE (Via Due Macelli) I DUE ZOCCOLETTI Interprete Diana Biagio Bellincioni

CURA ARNALDI
l'unica Cura logica, razionale, radicale.
Scrivere a:
CARLO ARNALDI
(Prov. di Genova) COLONIA ARNALDI

Novità, Varietà, Aneddoti

UN MEZZO PRATICO PER OTTENERE PRESTO UNA PENSIONE DI GUERRA

Ad uno dei nostri collaboratori è toccato il triste e grave incarico di domandare al Ministero delle Pensioni la liquidazione di una pensione di guerra spettante *da oltre un anno* ad una sua stretta parente.

Andando colà più volte — e non per volontà sua nè per suo desiderio — egli, da buon osservatore, v'ha trovato un pensoo disordine. Stanze piene di cataste di fascicoli e deserti di impiegati, capi che fanno gli indiani circa la discrizione degli impiegati e specialmente delle impiegate, gruppi di *scioperi funzionari* i quali invece di lavorare passeggiano, fumando per i corridoi, o perdono la bussola davanti a qualche vezzosa collega o s'aggruppano per ore ed ore a discutere gli organici, di passaggi di Ministero, di straordinari (che non fanno), di gratificazioni (che non meritano), ecc. ecc.

Interrogato, dopo parecchie gite infruttuose, un impiegato, che sembrava degno di tale qualifica, per quale ragione alla sua congiunta, madre di un soldato caduto in guerra, non fosse stata concessa ancora la pensione, n'ebbe questa risposta precisa:

— Si figuri che oltre 50 mila domande di madri debbono ancora essere aperte!

(Naso lungo dei richiedente). Lei che è giornalista sappia questo rimedio infallibile.... ma non si comunichi ad alcuno. E l'onesto *travet* indicò capo per capo il complesso rimedio per ottenere questa pensione: E raccontò:

Un tale che aveva diritto alla pensione potè ottenerla in breve tempo facendo una domanda così concepita:

Al Ministero delle Pensioni — Roma.

Maledetto sia colui che ricevendo la presente domanda di pensione ritardi d'un solo giorno il darle corso.

Maledetto sia il padre di colui che, incaricato di esaminarla, la trattenga inutilmente sul suo tavolo.

Maledetto sia la madre di colui che, richiesta di corredarla dei necessari documenti di rito, ciò non faccia subito.

Maledette siano tutte le generazioni posteriori fino alla settima, di colui che ritardi di compilare la proposta e di mandarla alla Corte dei Conti, di emetterne il libretto, ecc.

E così sia!

Dopo 21 giorni il richiedente aveva la pensione!!

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Ieri è ultima seduta di questa prima ripresa parlamentare. Seduta quanto mai ammonitrice per il Governo e per il Paese; seduta movimentatissima, sottolineata da numerosi vivacissimi incidenti, ai quali parteciparono i deputati più battaglieri dei diversi gruppi della Camera. La discussione durò circa otto ore, e si giunse al voto in mezzo ai più animati contrasti tra avversari e amici del ministero.

La seduta cominciò con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Nitti. Anche ieri l'on. Nitti parlò alla Camera con la consueta abilità, e l'abituale senso realistico che distingue la sua oratoria parlamentare. Egli, rispondendo alle osservazioni dei precedenti oratori, fece conoscere il pensiero del Governo sulle principali e scottanti questioni che agitano in questo momento la vita nazionale. Le dichiarazioni presidenziali furono accolte da calorosi e prolungati applausi.

Dopo lo svolgimento di numerosi ordini del giorno si passò alle dichiarazioni di voto. Il Governo pose la questione di fiducia sull'ordine del giorno dell'on. Miliani e vinse con una debole maggioranza di 26 voti.

Degli altri ordini del giorno quello per l'abolizione della censura venne respinto per pochissimi voti, ma dopo che l'on. Nitti aveva formalmente preso impegno di abolirla di sua iniziativa.

I lavori parlamentari saranno ripresi il 28 gennaio. Frattanto, secondo le ultime informazioni, l'on. Nitti procederà al rimpasto del suo Gabinetto.

IL SEN. BASTOGI

Il sen. conte Giocchino Bastogi, nato in Firenze, era nato in Livorno il 8 dicembre del 1851. Erede d'una grande fortuna, di essa si valse largamente per illuminate opere di bene. Studioso di quistioni sociali, operò con senno e competenza al miglioramento delle classi lavoratrici. Nel corso delle Legislature XVIII - XXII rappresentò il Collegio di Montepulciano. Faceva parte del Senato dal 4 aprile 1919.

SENATO DEL REGNO
IL SEN. CASTELLI

In Quarto del Mille è morto il sen. Emilio Castelli, tenente generale nella riserva, nato in Venezia il 30 marzo del 1832. Partecipò a tutte le campagne dell'indipendenza, da quella della Crimea fino alla presa di Roma. Durante la Legislatura XVII rappresentò in Parlamento il Collegio di Venezia. Era senatore dal 23 febbraio del 1917.

Linea aerea commerciale fra il Fezzan e Tripoli

TRIPOLI, 21. — E' stata decisa l'istituzione di una linea aerea commerciale collegante il centro del Fezzan col porto di Tripoli.

La distanza in linea retta che separa Tripoli da Hurzuk (centro del Fezzan) è di 800 km. che saranno percorsi in meno di cinque o sei ore di volo, risparmiando un viaggio di carovana di due mesi.

La Società del Lloyd Austriaco diviene italiana

Vienna, 21. — S'è tenuta qui una riunione dei principali azionisti del Lloyd Austriaco, importantissima società di navigazione che era il vanto dell'Ungheria. E' stato deciso di cedere tutte le azioni ad un gruppo di azionisti triestini, creando così una nuova società di navigazione italiana, che prenderà il titolo di « Lloyd Triestino ».

Un ricorso del gen. Cavaciocchi

Sarà presentata al Senato, a termini dell'art. 37 dello Statuto, una petizione del Generale Cavaciocchi, tendente ad ottenere la revisione tecnica delle conclusioni della Commissione d'inchiesta per quanto concerne l'opera del comandante del IV corpo d'armata nelle giornate di Caporetto.

Il ricorso si basa essenzialmente sulla incompetenza tecnica della massima parte dei membri della Commissione, sul non essere state spinte abbastanza a fondo talune indagini, sulla mancanza di equanimità da parte della Commissione nel giudicare delle responsabilità dei comandanti dei corpi di armata IV (Cavaciocchi), VII (Bongiovanni) e XXVII (Badoglio), negando quelle maggiori e accentuando per necessario compenso quelle minori, sulle contraddizioni esistenti nella relazione, sull'inchiesta, sul non abbastanza rispettato diritto della difesa per non essere state fatte tutte le necessarie contestazioni ed infine sulla palese ingiustizia con la quale il ministero adottò a carico del generale Cavaciocchi provvedimenti più gravi di quelli presi contro altri generali, ai quali la Commissione aveva fatto addebiti di maggiore portata.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO
La crisi delle abitazioni

In seguito ad accordi intervenuti col Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Industria, commercio e lavoro, il Guardasigilli, sen. Mortara, ha istituito una Commissione con l'incarico di studiare e proporre, entro il prossimo mese di febbraio, i provvedimenti necessari per agevolare e sollecitare la risoluzione dell'attuale crisi delle abitazioni e degli alloggi e il ritorno graduale allo stato normale di libertà delle contrattazioni tutelando ed equamente garantendo con disposizioni transitorie il diritto di ogni cittadino all'alloggio e i diritti che la legge assicura al proprietario d'immobili.

La Commissione è composta dei signori:

sen. Luigi Einaudi, professore della R. Università di Torino, presidente.

comm. Alberto Stucchi, presidente della Federazione tra le Associazioni dei proprietari di case;

on. avv. Luigi Gasparotto, deputato al Parlamento; principe Luigi Pignatelli, consigliere dell'Associazione dei proprietari di case di Napoli; Schiavi dott. Alessandro, dell'Associazione « Umanitaria » di Milano.

MINISTERO MARINA
Sciopero di studenti nautici

Giungono notizie da Palermo, Trapani, Messina, Bari, Procida, Camogli che gli studenti degli istituti nautici si sono messi, contemporaneamente in sciopero, perchè il Ministero della Marina si è negato alla richiesta dell'abolizione della media di 8 negli esami di scrutinio, come ha già fatto il Ministro della P. I.

Una nave asilo a Taranto

Il Ministro della Marina ha disposto che sia assegnata a Taranto una nave asilo non appena si sarà provveduto alla costituzione del consorzio prescritto dalle disposizioni in vigore.

Per gli estratti di matricola militare.

Dato il gran numero di richieste, anche telegrafiche di militari del C. R. E. congedati per ottenere l'estratto della propria matricola militare, il Ministero della Marina, nell'interesse dei richiedenti per evitare inutile corrispondenza e conseguenti ritardi; raccomanda agli interessati di indicare sempre nella domanda il numero di matricola, la classe, la categoria ed il grado rivestito e di accompagnare la domanda stessa con vaglia di L. 2.05 per le prescritte marche da bollo da applicarsi sul documento domandato.

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
Le riduzioni ferroviarie ai ricevitori postali

Fin dalla sua assunzione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, l'on. Chimienti si propose di risolvere favorevolmente le aspirazioni dei ricevitori p. t. t. come ne prese impegno con una Commissione di rappresentanti della classe.

Con i provvedimenti economici e giuridici fino ad ora emanati, il Ministro aveva tenuto fede a quasi tutte le sue promesse: rimaneva sola la questione della riduzione ferroviaria, che aveva formato oggetto delle più vive richieste da parte dei ricevitori, i quali sono i più diretti esecutori delle funzioni statali affidate alla Amministrazione postelegrafonica.

In seguito a lunghe trattative svolte con i competenti Ministeri dei Trasporti e del Tesoro, anche questa ultima questione è stata risolta favorevolmente: Il Ministero del Tesoro infatti ha aderito a stanziare in bilancio i fondi necessari per la concessione ai ricevitori p. t. t. della riduzione ferroviaria di cui usufruiscono gli altri impiegati dello Stato.

La concessione decorrerà dal 1 gennaio p. v.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
CONSIGLIO SUPERIORE (1ª Sezione)

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. nell'ultima sua tornata, ha espresso parere favorevole alla perizia per riparazioni lungo il 2° tronco della nazionale 5ª (Belluno).

Id. al progetto di due varianti della provinciale 183 da Dangliorano all'incontro della strada n. 161 e progetti di stradelo (Parma);

Id. alla strada di allacciamento del comune di Monacilioni alla rete esistente 2° tratto del 2° tronco (Campobasso);

Id. il progetto pel completamento del 3° tronco della provinciale 225 (Salerno);

Id. all'andamento della strada comunale obbligatoria da Baragiano verso Rusti (Potenza);

Id. alla perizia per manutenzione del 1° tronco della nazionale 12 (Sondrio);

Id. alla perizia di lavori complementari richiesti pel 4° tronco Sella-Sportari-Longobocco della provinciale 9 (Cosenza);

Id. al progetto per la costruzione del 2° tronco della strada di allacciamento del comune di Vobbia (Genova);

Id. al progetto dei lavori di completamento del tratto Pietrafitta-Aprigliano della provinciale 3 (Cosenza);

Id. alla perizia suppletiva dei lavori urgenti per costruzione del ponte Costa di Pierno lungo il 3° tronco delle provinciale 10 (Salerno).

CONSIGLIO SUPERIORE — 2ª Sezione

La 2ª sezione del Consiglio Sup. nell'ultima sua tornata ha approvato il progetto di lavori addizionali per la sistemazione del torrente Fercolicchio (Bari).

Id. per la sistemazione degli argini del torrente Stirone nel tratto fra l'ex-ponticello della Marna e la cascina dei Falini (Parma).

Id. le perizie per i lavori d'imbancamento dei froldi Palestrina e Ghirone rispettivamente a destra e a sinistra del Panaro, comune di Ravorino (Modena).

Id. il progetto dei lavori per sovralzo dell'argine destro di Biscuvio nel tratto fra il fosso di Piano e l'attacco all'argine destro dell'Arno (Firenze).

Id. per la costruzione del serbatoio e per i lavori aggiuntivi di consolidamento e regolazione dell'acquedotto di Ruvo del Monte (Potenza).

Id. la perizia dei lavori pel rialzo e soprassoglio dell'argine destro del Po in comune di Gualtieri (Reggio Emilia).

Id. la perizia per la sistemazione del bacino montano del rio Fontanella in comune di Riolo dei Bagni (Ravenna).

Id. il progetto di completamento delle condutture nella subdiramazione dell'Acquedotto Pugliese per Cerignola, S. Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia. La spesa preventivata per tale progetto è di L. 4.500.000.

Servizi automobilistici

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. ha approvato la domanda per la concessione sussidiata della linea automobilistica stazione di Casoli, Casoli - Lama dei Peligni - Palma - stazione di Palma (Chieti);

Id. la rinnovazione della concessione del servizio automobilistico Cupramontano - stazione di Castelplanio (Aversa).

Id. la domanda per la consegna della linea automobilistica Roma - Mentana (Roma).

MINISTERO TRASPORTI
Riunione della Commissione arbitrale marinara

Presso il Ministero dei Trasporti si è riunita la Commissione arbitrale marinara, che terrà oggi l'ultima seduta, sospendendo poi i lavori fino al 15 gennaio.

La Commissione ha completato la discussione del contratto tipo di arruolamento che sarà esaurita oggi stesso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

R. d. g. n. 2263 che concede un'indennità giornaliera straordinaria ai caporali magg. e caporali musicanti effettivi ammogliati.

Id. n. 2267 che autorizza il trasfer. nel ruolo permanente di ufficiali medici di compl. in seguito a conc. per titoli.

Id. n. 2269 che reca modif. per l'applicaz. del D. L. 21 aprile 1918, n. 615, spprov. con D. L. 4 luglio 1918, n. 990, circa premi per affondamento di nave nemiche.

Id. n. 2270 che modifica l'art. 7 prim. comma del D. L. 4 luglio 1919, n. 1081, attribuendosi le spese gestite dall'ufficio centrale per le nuove provincie ad apposito capitolo da istituirsi nella parte straord. dello stato di previsione del Min. della guerra.

Id. n. 2282 che autorizza l'emissione di mandati di anticipazione pel pagamento delle competenze, al personale PP. T.T.

Id. n. 2283 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della marina per l'esero. 1919-920.

Id. n. 2284 che aumenta lo stanziam. del cap. n. 44 — sexies dello stato di previsione della spesa del Min. degli esteri per l'esero. 1919-920.

Id. n. 2301 che autorizza il rimborso parziale o totale della maggiore spesa a favore delle istruzioni pubbliche che provvedono all'assistenza delle gestanti povere e della prima infanzia con sede nella zona di operazioni belliche.

Id. n. 2319 che stabilisce norme per le prom. in alcune cat. del personale delle ferrovie dello Stato.

Id. n. 2327 che da facoltà al Ministro della marina di apportare modif. ai servizi della R. marina per conseguire la maggiore semplific.

Id. n. 2370 che estende la competenza del Comitato pel comm. dei sudditi nemici, anche alle materie d'indole economica, regolate nei trattati di pace.

Id. n. 2405 che istituisce, presso la Pres. del Cons. un Comitato speciale per predisporre l'immediata esecuzione di lavori pubblici e di colonizzazione interna, a fine di combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale.

D. M. che consente la esportazione dal Re... di paste alimentari.

D'ALL'ESTERO

TRATTATIVE ANGLO BOLSCEVICHE RIPRESE

(S) **Londra, 21** — L'*Agenzia Reuter* annuncia che in seguito ad una conversazione avvenuta nella mattina a Copenaghen fra O'Grady e Litwinoff le trattative che erano state interrotte sono state riprese.

LO SCIOGLIMENTO DELLA C. R. AUSTRIACA

Vienna, 21. — La Croce Rossa austriaca si è sciolta ed ha nominato una Commissione per la distribuzione del materiale fra i vari Stati della ex-monarchia austriaca.

GLI AMERICANI TRATTANO L'ACQUISTO DI UNA PARTE DELLE MINIERE DI OTTAVIA

Praga, 21. — Da vario tempo perdurano le insistenti trattative da parte di capitalisti americani per l'acquisto delle miniere della ex-società austriaca montana e mineraria e delle ferrovie del Nord. Gli americani fin'ora avrebbero acquistate 12.500 azioni delle suddette miniere.

TRAFFICO INTERROTTO

(S) **Basilea, 21.** — Si ha da Budapest: A causa della diminuzione della produzione di carbone, l'Amministrazione delle ferrovie ha deciso di sospendere ogni traffico di viaggiatori dal 21 corr. al 1° gennaio, incluso.

L'IMBARAZZO DEI GIAPPONESI

(S) **Parigi, 21.** — Secondo una informazione della *Agenzia Haas* sembra che i giapponesi, preoccupati della situazione a Irkutsk sarebbero desiderosi di inviarvi truppe, ma vorrebbero procedere a questo invio soltanto dopo una intesa preliminare con gli Stati Uniti e con i vari Governi alleati.

Si ritiene però che il Gabinetto di Washington non sia favorevole.

D'altra parte i giapponesi si trovano di fronte a numerose difficoltà a causa dello ingombro dell'unica via transiberiana e per la mancanza di carbone la cui fornitura diventa sempre più difficile ma che potrebbe però essere sostituito dalla legna.

L'agitazione in Egitto

(S) **Londra, 21.** — Si ha da Cairo in data 14 dicembre: Lord Milner si trova in Egitto da otto giorni, e sebbene la situazione non sia interamente soddisfacente, nessuno degli avvenimenti previsti dagli estremisti si è verificato. Gli studenti hanno provocato alcuni disordini che sono avvenuti al Cairo.

L'11 corrente vi sono stati scontri fra dimostranti e polizia. Nei tre giorni seguenti i dimostranti hanno rivolto i loro attacchi contro i tram tentando di arrestare la circolazione con vari mezzi. Sono avvenuti altri conflitti colla polizia e con le truppe, ma i soldati non hanno dovuto mai sparare contro i dimostranti.

Tutti questi incidenti non sono gravi come prova il fatto che non si è sparato un solo colpo. Tuttavia è stato necessario adottare misure preventive per impedire che la situazione si aggravasse.

La tranquillità regna nelle provincie.

(S) **Cairo, 14** (*ritardato*). Avendo i dimostranti continuato a lanciare sassi contro i tram, il servizio è stato sospeso.

Abolizione delle restrizioni di guerra al Canadà

(S) **Ottawa, 21** — Il Governo Canadese ha abrogato per acclamazione la legge sulle restrizioni di guerra ed ha ordinato che tutti i condannati al carcere per delitti militari siano rimessi in libertà.

Nel Montenegro

ZAGABRIA, 21 — Alcuni giornali croati scrivono che l'ex capitano provinciale della Carniola, dott. Sustersic, si trova in Italia dove cerca di far propaganda tra i prigionieri sloveni col fine di rimettere sul trono il Re Nicola del Montenegro.

Il procedimento contro i tedeschi colpevoli di atrocità e di delitti

(S) **Parigi, 21** — Il Sottosegretario per la giustizia militare, Ignace, che parte stamane per Londra, ha dato all'*Echo de Paris* alcuni particolari sulla conferenza alla quale egli assisterà domani e martedì.

Clèmenceau lo ha ricevuto sabato.

A proposito del suo viaggio, Marcel Hutin da le seguenti informazioni che, egli afferma, ha avuto da un personaggio particolarmente competente.

La Commissione interalleata, istituita dal Consiglio Supremo di guerra, per compilare le liste dei tedeschi colpevoli di atrocità e di delitti e per fissare la composizione, la procedura e le sedi dei tribunali misti previsti dal trattato, ha tenuto parecchie sedute. Le pratiche sono attualmente assai avanzate.

Nella lista figurano circa 500 nomi di note personalità tedesche, per la maggior parte militari, fra le quali un figlio dell'ex-imperatore Guglielmo, il Kronprinz Ruprecht di Baviera ed alcuni generali di armata.

Complessivamente circa 1500 nomi per tutti gli alleati saranno comunicati al Governo tedesco.

La situazione di Guglielmo II sarà regolata al di fuori della Conferenza di Londra. A termini d'un articolo speciale del trattato, che mette in stato di accusa i tedeschi colpevoli di delitti contro persone di diversa nazionalità e che dice che essi saranno giudicati da un tribunale misto, saranno pure colpiti i comandanti dei campi di prigionieri in Germania che hanno fatto subire ai prigionierivessazioni.

I dibattimenti avranno luogo davanti ai tribunali militari di Parigi e di Lilla nel 1920.

L'OLANDA RIFIUTA DI CONSEGNARE IL KAISER

(S) **Bruxelles, 21** — Le *Soir* dice di essere informato che il Governo olandese ha fatto sapere ufficialmente agli alleati che esso non acconsentirebbe mai alla consegna di Guglielmo II ai giudici.

Il Governo olandese invoca il diritto di asilo ed altre ragioni.

Parlamenti esteri

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington, 21** — La Camera dei rappresentanti ha approvato il *bill* sulla emigrazione che prevede la deportazione di tutti gli stranieri affiliati ad organizzazioni anarchiche.

(S) **Washington, 21** — Underwood ha presentato al Senato una mozione con la quale propone la nomina di una Commissione di dieci senatori per studiar il mezzo per respingere o ratificare il Trattato di pace.

(S) **Washington, 21** — Il Senato ha approvato il *bill* Cummings che stabilisce il ritorno delle ferrovie alle compagnie private.

Un progetto di legge in proposito sarà presentato ad una conferenza delle due Camere insieme col *bill* Esok.

Il *bill* non contiene nessuna clausola contro il diritto di sciopero.

Il Senato ha poi approvato una mozione che aggiorna il Congresso al 5 gennaio.

LA MOZIONE KNOX E IL TRATTATO DI PACE COLLA GERMANIA

(S) **Washington, 21** — La mozione Knox dice che se la Germania non accorderà agli Stati Uniti i vantaggi sostanziali codificati nel trattato di Versailles, il potere esecutivo americano vieterà ogni commercio tra l'America ed i sudditi della Germania.

La mozione Knox, pure accettando la Società delle Nazioni tale quale è costituita dal Trattato, chiede che la politica americana si attenga alle direttive date dall'atto del Congresso col quale il Congresso nel 1916 dava mandato al presidente di trattare colle altre potenze per stabilire un accordo internazionale per il mantenimento della pace.

La mozione non parla della questione della ratifica formale del Trattato e domanda che la pace tra gli Stati Uniti e la Germania sia ristabilita annullando la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti e affermando che la pace dovrà essere ristabilita appena tre delle grandi Potenze e la Germania avranno ratificato il Trattato.

(S) **Washington, 21** — Sembra che la Commissione degli Affari Esteri del Senato approvando la mozione Knox abbia rinunziato al tentativo di preparare la pace senza l'intervento e la sanzione del presidente Wilson, come proponeva il senatore Lodge nel mese scorso.

La mozione Knox si presenta infatti sotto la forma di una « mozione congiunta » e per la adozione di tal genere di mozioni è necessaria l'approvazione della maggioranza del Senato e la sanzione del presidente della Repubblica.

***

(S) **Washington, 21** — Il senatore Knox, in una dichiarazione fatta ai giornali, spiega che la sua mozione mira ad uscire dalle difficoltà della situazione attuale.

Se si dichiara terminato lo stato di guerra con tutti i vantaggi che il Trattato comporta, la ratifica diviene in seguito possibile, non importa in qual momento.

Il senatore Wilchook parlando con alcuni giornalisti ha detto che la mozione Knox è assurda perchè eludendo tutti gli obblighi del Trattato, gli Stati Uniti esigerebbero che la Germania ne accordasse tutti i vantaggi:

Wilchook ha aggiunto di prevedere che il Congresso non approverà tale mozione e che se anche il Congresso la approvasse non potrebbe farlo il presidente.

Anche del resto supponendo che il presidente desse la sua approvazione alla mozione, la Germania non ne accetterebbe mai le condizioni.

Il Presidente ad ogni modo non potrebbe proibire il commercio tra l'America ed i sudditi tedeschi perchè un simile divieto sarebbe troppo disastroso per gli interessi degli esportatori americani.

Gran Brettagna

(S) **Londra, 21** — Il *Weekly Despath* dice che il maresciallo French accompagnato dal suo seguito ha attraversato ieri la città di Dublino in vettura scoperta per recarsi ad una festa di beneficenza.

Germania

Berlino, 20 — I furti sulle ferrovie, cosa nuova in Germania fino alla rivoluzione, non diminuiscono nonostante tutte le misure delle autorità. L'Heeres Verordnungsblatt *Gazz. Uff. dell'esercito* pubblica un elenco particolareggiato di vagoni pieni di viveri scomparsi senza lasciare alcuna traccia.

Berlino, 20 — La *Deutsche Zeitung* ha dalla zona occupata dai francesi sulla Saar: Sotto un mucchio di letame nella caserma Joffre, furono trovati i cadaveri di quattro giovani donne. Nella caserma sono alloggiate truppe coloniali francesi.

Da Saarbrückeen sono scomparse otto ragazze.

DEPUTATI MINACCIATI DI ARRESTO

(S) **Berlino, 21** — Rispondendo ad una interrogazione all'Assemblea nazionale il Ministro Noske ha confermato le parole del capitano Schwabacher circa la presentazione fatta l'8 giugno di una lista di deputati indipendenti da arrestare in caso di necessità. Questa lista, secondo il Ministro della guerra, esiste tuttora ed è sempre possibile valersi di essa, qualora gli avvenimenti lo richiedano.

Spagna

(S) **Madrid, 15** — A Calatajud, provincia di Saragozza, gli operai volevano tenere un *meeting* sindacalista al Teatro; le autorità si sono opposte e la gendarmeria ha avuto incarico di disperdere gli operai.

Questi hanno accolto le guardie a colpi di pietra, ferendone alcune. Una colluttazione ne è seguita, nel corso della quale due manifestanti sono stati uccisi e quattro feriti.

Rinforzi di gendarmerie hanno ristabilito l'ordine.

Movimento della navigazione

(S) **Napoli, 19** — Il celere postale *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è qui giunto proveniente dal Mar Nero.

***

La nostra Camera di Commercio informa secondo notizie pervenute dal Ministero per i Trasporti marittimi e ferroviari che il giorno 20 corrente partirà da Genova per Bombay il piroscafo Ischia della Società Marittima Italiana col seguente itinerario: *Genova – Livorno – Messina – Catania – Porto Said-Suez – Massaua – Aden – Bombay.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 22 Dicembre — S. Demetsio

Leva il sole alle 7.36 - Tramonta alle 4.40
Leva la luna alle 7.19 m. - Tramonta alle 5.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

21 dicembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione s 0 e al mare mm. 761.3 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. moder Temperatura 9.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 3.2) - Umidità relativa in centesim 37 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10=coperto) sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 10.5 — Minimo: 5.0.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 15 dicembre

MORTI

Sgardi Erariste 78 Pansala
Pientranti Antonio di Alessandro 38 Campobasso coning.
Di Maula Giov. Battista fu Antonio 66 Boccasecca claz. coning.
Ariani Imperia di Andrea 12 Roma ddo.
Giannotti Alessandro fu Luigi 50 bocc. coning.
Fabbri Adele fu Domenico 72 Monte S. Vico mend. ved.
Balzoni Vincenzo fu Luigi 60 Roccapriora pont. coning.
Giardina Matilde fu Giuseppe 61 Palermo mass. nub.
Tolli Teresa di Angelo 25 Tagliacozzo mass. coning.
Porpora Raffaele fu Gennaro 24 Napoli mil. ignorasi
Santucci Nicola di Giovanni 28 Bagnoli T. stall.
De Luca Giuseppe di Francesco 20 Cella B. sold. cel.
Arizio Ambrogio di Felice 22 Torino
Bernardo Antonio 43 Cingoli cue. nub.
Broglio Atalarico fu Francesco 50 Foligno fabb. coning.
Centilotti Giuseppe di Giuseppe 60 Aquila
Bensi Serafini fu Domenico 65 Roma dom. ved.
Miocci Alfonso di Angelo 58 Roma
Massimi Camillo fu Domenico 80 Perugia
Raggi Veronica fu Domenico 80 Roma ric. ved.
Galli Marcella di Tiberio 19 Roma mass. nub.
Berti Angela fu Biagio 70 Roma mass. ved.
Anastasio Raffaele fu Raffaele 71 Cosenza pens. ved
Fioravanti Maria fu Lucia 40 Motecompatri mass. coning.
Mandolesi Bruno fu Pasquale 78 Ravenna neg. ved.
Fustinoni Giacomo fu Giov. Batt. 73 Urgnano imp. ved.
Franzini Lazzino fu Pietro 40 Fiscale neg. coning.
Agostinelli Maria fu Filippo 52 Roma mass. coning.
Lenzi Ercole fu Serafino 56 Spezia ilp. coning.
Strizzi Emanuele fu Panfilo 58 Roccarcso mass. geni

Nati e morti denunciati il 16 dicembre
Morti 24 di cui 6 minori al 7 anni

MORTI

Proietti Pasquale 60 Frosinone ferr. coning.
Paolini Maria Vittoria fu Mariano 90 Nettuno ved.
Bonci Giuseppe fu Camillo 14 Genzano pens. coning.
Ferrari Alessandro fu Antonio 56 Frosinone comm. coning.
Orlandi Giulia di Pietro 31 Vallerano coning.
Bianchi Severino fu Samuele 23 Villa Abbese Militare cel.
Guerrucci Geltrude di Vincenzo 18 Ceccano mass. nubi
Pittonesi Giuseppe fu Filippo 78 Frmo bracc. ved.
Veroli Annunziata fu Carlo 66 Ancona mass. coning.
Francoschelli Elisabbetta di Giuseppe 27 Cervara mass coning.
Cappelli Annunziata fu Pietro 50 Norma mass., coning.
Gallinari Giovanna fu Giuseppe 46 Londinara rel nub.
Caponi Alberto di Giuseppe 10 Roma.
Lampolini Gaetano fu Gaspare 74 Firenze ved.
Ferna Nicola fu Giacomo 55 Porto Recanati cont. coning.
Valenti Antonio fu Giuseppe 87 Tagliacozzo ved.
Massei Pietro di Eugenio 35 Capo di Monte.
Giuseppitti Alberto di Emilio 43 Camerino.

SNOWDON'S
LONDRA

SNOWDITE
Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono così! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:
Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Calcoli del fegato

Nuova cura di accertato, sicuro effetto per fare uscire dal fegato i calcoli di **qualunque grossezza** in soli due giorni, senza operazione chirurgica e **senza dolori.**

Per schiarimenti rivolgersi al sig. dott. Aliotta, piazza di Spagna 15. Tutti i giorni meno i festivi dalle ore 18 alle 19.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Norman L. Wills & Co.
24 STONE STREET - NEW-YORK

offre **FERRO ED ACCIAIO**
Barre, Ferri laminati, Tubi, Ferri ad angolo, a T, Scanalati, Lamiere per Serbatoi e Caldaie, Ganci, Bulloni, ecc.

A PREZZI VANTAGGIOSI

Rappresentante per l'Europa
Agenzia Italiana
ROMA - Via Due Macelli, 12

Industriali, Commercianti
L'Azienda Romana Autotrasporti
(Via Margana 15 - Telefono 42-71)
ESEGUISCE
a prezzi di assoluta convenienza svincoli e consegne a domicilio – di vagoni in arrivo – di qualunque tonnellaggio – con la **massima celerità** – evitando così le gravose
Spese di sosta

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola - minimo L. 3.

COMPREREI camera da letto matrimoniale completa d'occasione. Rivolgersi o scrivere De Leo Alessandro, Via Candia 66 scala IV int. 8. 20-F.

VENDESI PICCOLA CASA in via dei Cappellari Num. 89-90. Condizioni da convenirsi. Rivolgersi via Pieve 24 int. 6 – dalle 13 alle 15. 23-F

TAILLEUR, Robes, Manteaux pelliccia, vendita prezzi speciali. Biancheria ricamomano. Corredi. Rasella 6 int. 8. 14-4007

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

DOMANDANO operai alle cave di pietre del Dramont San Raffaele Var: scalpellini, tracciatori, dirapatori e manuali. Indirizzare direttamente alla ditta del Dramont San Raffaele Var. Francia. 26-4004

SIGNORINA perfettissima francese pratica ufficio, dattilografia, referenze, impiegherebbesi subito. Scrivere Guihard, Borgopio 16 13-4006.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali